

Neo-nazisti

Elogio delle zitelle

Le mature signorine sono la coscienza dell'Inghilterra. Quando le vedono marciare in tenuta da combattimento (cappellino di paglia ornato da ciliegi verdegnole e grappolini d'ura grigi di polvere, thermos pieno di tè, seggiolino pieghevole e ombrello), gli inglesi apprendono che qualcosa di grave sta accadendo. Ma, «anche questa volta ci salveranno le vecchie zie», mormorano un poco rassicurati.

La timida estate britannica vede mobilitarsi anche le zitelle contro i fascisti di Sir Mosley. A passettini frettolosi piantono, insieme agli altri cittadini democristiani, le strade di Londra e il loro giovane cuore batte sul ritmo della «marcia dei lancieri», come quando, più di 20 anni fa, scrupolosamente esaminarono tutte le darsene sul Tamigi per accertarsi che nessuna imbarcazione fosse stata sottratta al trasbordo in patria dei fuorilegge del re, bloccati sulla spiaggia di Dunkerque. In quell'occasione qualcuna fu vista transire la Mucca con una mano sulla barra del timone e con la altra impegnata a difendere il cappellino dalla brezza marina.

Le vecchie signorine furono le indomite eroine del fronte interno: per combattere i nazisti trascinarono i pappagalli, i gatti e i cani randagi, e diventarono i pilastri della difesa antiaerea. Non vennero mai meno ai loro incarichi, nemmeno sotto la pioggia delle V 2. Guadarono le ambulanze, stroncarono il mercato nero, impararono ad usare il fucile. I paracadutisti

greco

Consiglio dei ministri

La riforma della ricerca scientifica

Il Consiglio dei ministri si è riunito per la discussione del CIR. Il disegno di legge per l'organizzazione e lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia, A questo proposito, il ministro per la Ricerca e la Pubblica Amministrazione, senatore Medici, ha dichiarato che il provvedimento si propone «tre scopi essenziali: 1) programmare e sviluppare la ricerca; 2) rafforzare la unità della scienza e quindi di comprendere anche il gruppo delle scienze umanistiche, finora non considerate dal Consiglio nazionale delle ricerche; 3) assicurare la libertà della ricerca e chiamare a partecipare, anche nei comitati nazionali, tutte le forze vive che contribuiscono al progresso della scienza pura e applicata».

La decisione di affidare al Comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR) l'esame e l'approvazione dei programmi annuali e pluriennali preparati dal Consiglio nazionale delle ricerche, si è resa necessaria secondo il ministro, per conseguire gli scopi previsti dal disegno di legge. Il senatore Medici ha, inoltre, affermato che fra il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri e la programmazione dello sviluppo economico del Paese esistono «strettissimi rapporti», aggiungendo, anzi, che «il programma per la ricerca scientifica rappresenta un atto preliminare per un armonico sviluppo della ricerca in tutti i settori».

Dopo aver precisato che la ricerca scientifica di base «resta alla naturale funzione delle università», il ministro ha detto che probabilmente i comitati del CNR «non saranno inferiori a 10» e verranno composti di dodici membri. «Si prevede — ha affermato Medici — che i 120 membri in parte siano eletti, in parte nominati dal presidente del Consiglio e in parte eletti per cooptazione».

Quanto ai finanziamenti, il ministro ha accennato ad un «ostacolo, anche troppo evidente e assai ben conosciuto, rappresentato da quello che si suol chiamare il "nazionalismo" dei ministeri».

Ciascuno — ha precisato — è geloso della sua competenza, onde non si è ancora giunti ad accettare il principio di fondere i singoli stanziamenti in un unico stanziamento per la ricerca scientifica, da porre a dispo-

Fallito il centro-sinistra

Catania: giunta d.c. appoggiata dai fascisti

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 9

La crisi al Comune di Catania — aperta con l'obiettivo di realizzare un'Amministrazione di centro-sinistra — si è invece conclusa con l'esclusione dei liberali, ma con l'accettazione dei voti dei fascisti e delle destre e senza che i socialisti entrino in far parte della nuova giunta. Si è rafforzata la posizione degli uomini della destra democristiana, con il ritorno — apertamente dichiarato dal sindaco Papaleo — di ogni velleità innovatrice e con l'impegno di proseguire sulla strada del Maggio e del La Verita, la cui opera, fino a qualche mese addietro, si proclamava di voler finalmente sconfinare.

Così, le paure e le preoccupazioni degli uomini della destra economica catanese sono state fugate. I padroni della società sfilovaria e delle acque, gli speculatori delle aree, i grossi evasori delle imposte anziche la «temute» amministrazione di centro sinistra hanno ora la loro amministrazione, saldamente retta dalla maggioranza assoluta dei 31 consiglieri democristiani, ai quali aggiungono il loro appalto fascisti e destre.

Per schiudere la strada a questa nuova situazione e sbarrarsi dei liberali, i d.c. hanno dovuto far ricorso ad una mozione di autodifesa, di autocondanna della loro amministrazione. Ma da questa inconsueta e sorprendente operazione è venuto fuori che, oggi, è vice sindaco l'avvocato Succi, che ha sempre sostenuto una linea politica di destra, mentre l'avvocato Azzaro, fra gli assessori, riceve larga fiducia nel settore della destra e il sindaco riedetto, avv. Papaleo, dichiara che la sua amministrazione si occuperà solo del Piano regolatore e delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

Lorenzo Maugeri

Mezzadri manifestano a Orvieto e a Siena

Ieri ad Orvieto centinaia di mezzadri hanno partecipato alla manifestazione indetta dal sindacato unitario e da quello aderente alla CISL. Nel corso della manifestazione dirigenti delle due organizzazioni hanno sollecitato l'inizio di trattative con gli agrari e la convocazione dei sindacati da parte del governo per discutere le misure da prendere per la ri-forma della mezzadria.

Una giornata provinciale di manifestazioni unitarie è stata proclamata per oggi a Siena dalle organizzazioni mezzadri della CGIL, della CISL e della UIL. Nel centro cittadino si svolgerà un comizio nel quale — come oratore ufficiale — parlerà il segretario provinciale della CISL.

Contratti integrativi

Edili in sciopero a Gorizia e Ancona

GORIZIA, 9 — I duemila edili della provincia di Gorizia hanno iniziato lo sciopero a tempo indeterminato. Lo sciopero, proclamato dai tre sindacati, è stato totale ieri e oggi. Gli edili goriziani rivendicano un premio di produzione, una diversa strutturazione delle scuole (passaggio di tutti i manovali comuni nella categoria dei manovali qualificati), e il pagamento dei primi tre giorni di assenza dal lavoro in caso di malattia e infortunio. E particolarmente su questa ultima rivendicazione che l'Associazione dei costruttori si è irrigidita, provocando la dichiarazione di sciopero.

Un'altra categoria collegata all'attività edilizia è in agitazione: quella dei fornaci. Le rivendicazioni non sono state ancora accolte e hanno quindi provocato la rottura delle trattative.

Se nell'incontro convocato per domani non si avrà nulla di positivo, i fornaci scenderanno in sciopero nel-

Aree fabbricabili

Bloccata a Bologna la speculazione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9

Le forze della speculazione immobiliare, che in questi giorni tornano a primeggiare sulla cronaca per la massiccia operazione «caro-fitti» nelle grandi città, a Bologna sono state messe a rumore dalla pianificazione comprensoriale (interessante un territorio che abbraccia la città e 14 Comuni minori), di cui il Consiglio comunale ha fatto recentemente un primo bilancio, con un ampio dibattito.

Se mai fosse stata necessaria una prova del nove per misurare l'efficacia antispeculativa dei criteri con cui il piano intercomunale è stato impostato, l'allarmata agitazione degli ambienti legati alla speculazione fondata a farebbe pesare la ferrea ipoteca della proprietà dei terreni, accaparrati per tempo e senza risparmio di mezzi dagli speculatori.

Questo duplice risultato è stato ottenuto suddividendo la programmazione intercomunale in due periodi: quello della pianificazione a breve termine e quello della pianificazione a lungo termine. Il primo periodo è quello in cui i Comuni della «città bolognese» adottano piani regolatori propri, con caratteristiche di completamento e sviluppo regolamentato e relativamente circoscritto nel tempo degli insediamenti residenziali e produttivi già esistenti o previsti per il futuro più prossimo; al secondo periodo è devoluto la programmazione globale a largo raggio: «Questi piani di completamento e minima previsione — ha detto nella sua relazione l'assessore Campos — permetteranno di attendere alle grandi scelte successive della pianificazione a lungo termine in condizioni di pieno controllo giuridico sulla tutela edificatoria del territorio, minimizzando le possibilità di errore rispetto alle scelte future e nello stesso tempo permettendo ad ogni comunità di dare soddisfazione alle proprie necessità residenziali e industriali per un periodo di tre o quattro anni, impegnando il 10 o 15 per cento delle previsioni globali di piano ed affrancando le rimanenti da ogni interesse preconcetto».

Il raccolto del grano, in Italia, si avvicinerà quest'anno ad una cifra record: 100 milioni di quintali. Il quantitativo complessivo potrà essere, naturalmente, stimato solo quando la trebbiatura — in corso in questi giorni — sarà ultimata: i tecnici, tuttavia, affermano che non si dovranno comunque raccogliere meno di 95 milioni di quintali, molto più dei fabbisogni che e di 88 milioni di quintali.

Negli ultimi cinquant'anni la produzione granaria italiana si è quasi raddoppiata e ormai la copertura del fabbisogno è un problema che sembra risolto (ma non per il grano duro, per la fabbricazione della pasta alimentare, del quale resteremo anche quest'anno deficitari) dal momento che a parte la forte diminuzione produttiva che si è verificata nel 1960, il grano trebbiato negli ultimi cinque anni si è sempre avvicinato al quantitativo richiesto dal consumo interno.

Dati produttivi più analitici indicano il persistere e lo aggravarsi, di profondi squilibri tra le varie zone dove si coltiva il grano. A Ferrara un ettaro di terreno rende 40 quintali di grano, a Brindisi 8, nelle regioni centrali circa 12. Ancor più significativa i dati sulla produttività: mentre nella grande parte delle aree granarie della Valle Padana il processo di meccanizzazione del lavoro e di introduzione di tecniche moderne ha fatto conquistare livelli di produttività di 0,90 o di 1,10 ore di lavoro per quintale di prodotto — superiori, anche se di poco, alla produttività media degli Stati Uniti, che è di un'ora e un quarto di lavoro per quintale — nel Mezzogiorno la produttività ristagna a circa un decimo di quella della Padana. Ciò pesa a particolare sfavore della azienda contadina e sottolinea la necessità di una politica che l'aiuti ad abbando-

nare colture improduttive

laddove è necessario e ad unirsi al tempo stesso in forme cooperative collegate con l'avanzare della riforma agraria rivendicata dai lavoratori della terra.

Capolavori del '600 dall'Inghilterra a Bologna

BOLOGNA, 9 — Sono giunti stamane in aereo a Bologna, 47 dipinti e disegni di inestimabile valore (sono stati assicurati per sei miliardi) destinati alla Biennale d'arte «antica» che verrà inaugurata all'Archimania, il primo settembre.

Le opere d'arte provenienti dalla National Gallery di Londra, dalla Galleria nazionale di Dublino e da musei, gallerie e raccolte pubbliche e private dell'Inghilterra Trentino disegni, provengono dal castello di Windsor e sono di proprietà personale della regina Elisabetta II.

Si tratta del più notevole prestito di opere d'arte che la Gran Bretagna abbia mai inviato a una mostra italiana. Fra esse figurano il *Paisaggio col serpente*, uno dei più celebri capolavori della pittura del '600, di Poussin, che è presente anche con altri importanti quadri: il *Pastore chiamato di Dighet*; la *Fuga in Egitto* di Claude Lorrain e altri celebri dipinti.

L'attesa per la mostra boolognese, che avrà per tema

Trasimeno: linea di navigazione

Entro la fine di agosto sarà inaugurata una linea di navi-gazione che collegherà i paesi rivieraschi con l'isola Maggiore. La linea lacuale sarà servita da due battelli: il «Trasimeno» e l'«Agilla», capaci di raggiungere una velocità di 11,8 miglia marine. I battelli, lunghi 21 metri e larghi 3,75, potranno trasportare 150 passeggeri e saranno muniti di radio-telefono per mantenersi in contatto con la terra ferma. Per la navigazione notturna sono stati allestiti piloni di riferimento illuminati ad intermittenza.

Taranto: il prefetto non teme l'atomica

Il prefetto di Taranto, con un suo decreto del 1. agosto, ha annullato il voto approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale del capoluogo — per scongiurare il pericolo di esplosioni nucleari — con l'esplosiva motivazione che «l'armamento si rifà a un'epoca che non corre più alle attribuzioni di competenza delle Amministrazioni Comunali».

L'intervento prefettizio ha suscitato a Taranto vive disapprovazione.

Castellana Sicula: giunta di sinistra

Il Consiglio Comunale di Castellana Sicula ha eletto una giunta di sinistra capeggiata dal socialista Mascellino e composta da un assessore del PCI, uno del PSI e due indipendenti.

Milano: Mostra storica del cinema

Nella prima decade di settembre, nel Palazzo Reale di Milano, sarà inaugurata la «Mostra storica del cinema», ove verranno esposti circa 150 «pezzi». Nel corso della mostra saranno organizzate proiezioni di classici del «muto» e di film di particolare valore artistico (*La Madre*, di Pudovkin, *Il Circo*, di Chaplin, *Sangue e Arma* — con Rodolfo Valentino, *Greed* — di Stroheim, *Le notti di Chicago* — di Sternberg).

Saranno anche esposti rari e preziosi documenti conservati nell'archivio fotografico e museografico della Cineteca Italiana, nonché cimeli che risalgono all'origine del cinema, riviste specializzate e manifesti.

Spezia: pace e solidarietà con la Spagna

Il Consiglio Comunale di La Spezia ha votato all'unanimità (con l'astensione dei missini) un ordine del giorno di solidarietà con i popoli spagnoli e portoghesi in lotta per la libertà, ausplicando altresì la partecipazione attiva del governo italiano — ad un comitato e pacifico dialogo internazionale per la costruzione di una pace perenne — e la messa al bando delle armi territoriali.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha inoltre deciso il ritorno alla gestione diretta del servizio di nettezza urbana e l'adesione del comune all'Istituto Ligure di Ricerche Economiche e Sociali.

Manzi: la migliore copertina

Il libro «Vivere in due» di Manzi, edito da Feltrinelli, ha vinto a Viareggio, il premio per la migliore copertina istituito in occasione della «Settimana Fiera del Libro». È stato premiato anche l'editore.

Una buona legge per Volterra

La Commissione Finanziaria e del Tesoro della Camera ha approvato, in sede deliberativa, le proposte di legge del compagno Raffaelli e di altri deputati comunisti e socialisti in virtù della quale il Comune di Volterra riceverà dallo Stato 35 milioni all'anno per l'uso dei campi salferi, dai quali si estrae quasi tutta la produzione di sale pregiato italiano.

Con l'approvazione di questa legge, che ora dovrà passare al Senato, è stato risolto positivamente un problema aperto da decenni.

Padova: Congresso fisica nucleare

Il Congresso Mondiale sulla fisica nucleare si svolgerà a Padova dal 3 all'8 settembre con la partecipazione di 400 scienziati. Saranno costituite dieci sezioni di studio. I relatori ufficiali saranno venti.

Il Congresso che farà il punto sui risultati delle ricerche e delle indagini in corso attuale, si svolgerà sotto l'egida dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e del ministero della P.I.

Presidente del comitato organizzatore è il prof. Claudio Villani, titolare della cattedra di Fisica Nucleare presso l'Università di Padova.

Pensionati: sollecito per gli aumenti

Il sen. Fiori, a nome della Federazione Italiana Pensionati, ha inviato un telegramma al Ministro del Lavoro, Bertinelli, sollecitando il pagamento degli aumenti delle pensioni di riferimento per i dipendenti medesimi. I sindacati hanno chiesto che la correzione dell'assegno venga eseguita con la medesima urgenza.

Milano: commemorazione antifascista

Milano antifascista e democratica commemorerà domani 15 Martini trucidati a Piazzale Loreto il 10 agosto del 1944. Nella mattina, autorità comunali e rappresentanti di organismi e di Enti Locali democratici, recheranno corone di fiori al monumento di Piazzale Loreto e al Campo della Gloria, al Museo.

Alle ore 21 dello stesso giorno si svolgerà una manifestazione popolare nel corso della quale parleranno l'on. Luigi Meda, vice sindaco di Milano, il sen. Francesco Scotti, membro del Consiglio Nazionale Federativo della Resistenza, e il sen. Giorgio Marzolla, vice presidente nazionale dell'ANPI.

... del 1925 ...

Autostada

In settembre ultimato il tratto Napoli-Roma

Nella seconda metà del prossimo mese di settembre sarà aperto al traffico il tronco Roma-Napoli dell'Autostada del Sole.

L'annuncio è stato dato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La grande arteria è praticamente pronta nella maggior parte del tracciato. Manca solo il tratto da Frosinone a Capua, che però, informa lo stesso Ministero dei L.L.P.P., è in via di celere completamento.

Gli organi ministeriali sperano appunto, di poter terminare i lavori nella prima quindicina di settembre, in maniera da poter aprire al traffico il nuovo tratto autodistrale fra Roma e la capitale del sud nella seconda quindicina del mese.

Intervista con il presidente dell'Accademia Medica

Ormai vinta in URSS la lotta contro la polio

Nostro servizio

Un luminare della medicina sovietica, il professor Blokhin, ha preannunciato la totale liquidazione della poliomielite nell'URSS, grazie all'uso del vaccino americano «Sabin». Egli ha detto che esistono stretti contatti e attivi scambi d'informazione tra i medici sovietici e quelli americani e si è dilungato quindi sui principi cui si conforma l'imminuziazione collettiva in URSS contro la poliomielite.

Il vaccino creato in America dal dr. Sabin di Cincinnati era in uso nell'Unione sovietica cinque anni prima che le autorità americane dessero il loro benestare per il suo uso nella repubblica sovietica.

Il prof. Nikolaj Nikolajevic Blokhin, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze mediche, che è il principale organismo di ricerca nel campo della terapeutica nell'URSS, ha detto che dal 1956 si è proceduto, sia nella repubblica russa che in altre repubbliche dell'Unione, alla vaccinazione di più di cento milioni di persone, dando la preferenza alla popolazione infantile e agli adolescenti. Come è noto il vaccino «Sabin» è un preparato che si prende per bocca. Per renderlo più gradevole, si è pensato, nell'URSS, a incorporarlo in un confetto: è diventato il «vaccino bombo».

E' stato chiesto allo scienziato se i medici sovietici danno importanza speciale alla lotta contro qualche determinata malattia. «Non penso — ha risposto — che qui ci si curi di dare particolare impulso alla lotta contro certi morbi. Riteniamo comunque che sia della massima importanza una vaccinazione contro la poliomielite, applicata su vastissima scala. Siamo molto vicini alla totale liquidazione di questa malattia nel nostro paese».

Blokhin ha detto a questo punto che la scienza sovietica e quella americana lavorano, si può dire, gomito a gomito, scambiandosi frequenti informazioni, per ciò che riguarda il settore medico. «Quanto alla polio — ha aggiunto — abbiamo stretti contatti col dottor Sabin».

Si sa che il vaccino «Sabin» viene confezionato con virus «vivi» ma resi relativamente inerti, mentre il primo vaccino anti-polio andato in uso in America, quello del dr. Salk, è realizzato con virus «morti», o per meglio dire assai inerti. Il «Salk», poi, si somministra per iniezione.

I sovietici hanno fatto qualche uso del vaccino

New York

Innocuo l'anti-fecundativo

NEW YORK. — Va perdendo sempre più consistenza la notizia allarmante che era stata diffusa a proposito della pericolosità di un antifecundativo, lo «Enovid», particolarmente diffuso negli ambienti anglosassoni. Secondo alcune notizie che furono raccolte dal «British Journal», l'antifecundativo avrebbe provocato pericolosi coaguli di sangue in quattro donne inglesi che ne facevano uso. Sembra invece che l'«Enovid» sia innocuo: lo ha assicurato il direttore medico della «Federazione americana per la prevenzione pianificata».

Giunge intanto da Bruxelles la notizia che la signora Suzanne Vandepet, la madre di Liegi che provoca la morte con i barbiturici del suo figlioletto, nato deformo a causa della talidomide, rimarrà ancora un mese in carcere. La magistratura belga doveva ieri decidere se la signora doveva essere scarcerata in attesa del processo che si terrà ad ottobre e che vedrà imputati anche gli altri componenti della famiglia Vandepet. Fino all'ultimo la «Chambre du Conseil» riunitasi a porte chiuse, ha esitato, rinviando la decisione di 24 ore mentre da tutto il Belgio migliaia di persone esprimevano la loro solidarietà per gli imputati.

Sulla tragedia di Marilyn è calato il sipario, ma l'eco

della terribile notizia non si è spenta ancora nel mondo.

Due suicidi ancora ha provocato l'America, suggerendo che ha attanagliata celermente di fans della celebre attrice: un'anziana signora gallesse e un giovane contadino venezuelano si sono uccisi con altissime dosi di barbiturici.

La prima, Ella Owen di 43 anni residente a Caracas ha lasciato una lettera. «Le so-migliavo troppo — ha scritto — alludendo a Marilyn — anche, come lei ho sentito un'influenza infelice». Il secondo si chiamava Eugenio Monroe e, quantunque sa-pesse che Monroe era solo il nome d'arte di Marilyn, era convinto di esserne parente. Lo hanno trovato, stroncato dai sonniferi, nella sua abitazione di Los Amariillos (Caracas).

Altre due persone, una giovane attrice cinematografica inglese e un cittadino turco hanno cercato la morte, e sono uguali in tutto il mondo.

«Se però la scienza può dichiararsi veramente internazionale, senza che un paese possa vantare qualcosa di veramente "unico", non così succede nel campo dell'organizzazione. Preso dire che in questo settore noi sovietici abbiamo qualcosa di veramente interessante: le cure mediche sono gratuite per tutti. Svolgiamo inoltre un lavoro immenso nel campo della profilassi, cioè nella medicina preventiva; soprattutto per ciò che riguarda le visite mediche periodiche per gli operai e gli agricoltori... e, infine, debbo qui ricordare che in rapporto alla popolazione abbiamo una percentuale di medici che è la più alta del mondo».

Frank Carey
dell'Associated Press

Catena di suicidi

«Fans» di Marilyn cercano la morte



Morto il «Nobel» Hermann Hesse

Nostro servizio

MONTAGNOLA
(Svizzera), 9 agosto.
Hermann Hesse, Premio Nobel 1946 per la letteratura, è morto oggi a seguito di una crisi cardiaca. L'illustre scrittore aveva festeggiato un mese fa il suo 85 compleanno.

L'interpellato ha avuto un sorriso nel quale trapelava una specie di bonario sarcasmo per tante esagerazioni della pubblicità. «Non c'è mai nulla di veramente "originale", "unico" — ha risposto —. Nessuno apre "le nuove". Tutti portiamo il nostro pezzettino, il nostro mattoncino all'edificio della scienza che è internazionale. Non esiste una medicina americana e una medicina russa. Dopotutto, gli uomini sono uguali in tutto il mondo».

«Se però la scienza può

dichiararsi veramente internazionale, senza che un paese possa vantare qualcosa di veramente "unico", non così succede nel campo dell'organizzazione. Preso dire che in questo settore noi sovietici abbiamo qualcosa di veramente interessante: le cure mediche sono gratuite per tutti. Svolgiamo inoltre un lavoro immenso nel campo della profilassi, cioè nella medicina preventiva; soprattutto per ciò che riguarda le visite mediche periodiche per gli operai e gli agricoltori... e, infine, debbo qui ricordare che in rapporto alla popolazione abbiamo una percentuale di medici che è la più alta del mondo».

NELLA TELEFOPO: la barra con le spoglie di Marilyn portate da quattro amici.

rante la prima guerra mondiale, Hesse (i), accanto a Romain Rolland e ad altri scrittori dei paesi in conflitto, fra coloro che "impingarono la propria influenza per mettere in allarme le coscienze dei popoli e influire nella lotta per il ritorno alla pace. La sua deplorazione del massacro gli procurò sin dall'allora intimitudine e persecuzione da parte dell'estremismo nazionalista Generoso fino all'estremo, Hesse condusse la propria battaglia dichiarandosi comunque della tradizione europea che resta, nello sfondo della sua narrativa, il tema dominante di opere notevoli come Demian, Narziss und Goldmund e Das Glasperlenspiel (La collana di perle di vetro), considerate generalmente la sua critica della vecchia società non sostenuta da una profonda esigenza di democrazia e di anticentrismo. Nel 1915 egli era fuggito colperito anch'egli, alla partita di tutti, ai nomi che non avevano saputo sconfiggere la guerra. Da allora Hesse si ritirò a Montagnola, continuando la sua opera di scrittore e nel 1923 rinnunciò persino alla cittadinanza tedesca optando per quella svizzera. Sottoposto a lunghe e accanite polemiche da parte dei suoi connazionali di origine, pochi anni dopo le sue opere furono messe al bando dai nazisti. Frattanto una profonda trasformazione s'era operata anche nell'arte di Hesse: a poco a poco egli assimilò i metodi della psicanalisi nella indagine introspettiva dei suoi personaggi, aggiornando così quella particolare visione della "decadenza" europea che resta, nello sfondo della sua narrativa, il tema dominante di opere notevoli come Demian, Narziss und Goldmund e Das Glasperlenspiel (La collana di perle di vetro), considerate generalmente la sua critica della vecchia società non sostenuta da una profonda esigenza di democrazia e di anticentrismo. Nel 1915 egli era fuggito colperito anch'egli, alla partita di tutti, ai nomi che non avevano saputo sconfiggere la guerra. Da allora Hesse si ritirò a Montagnola, continuando la sua opera di scrittore e nel 1923 rinnunciò persino alla cittadinanza tedesca optando per quella svizzera. Sottoposto a lunghe e accanite polemiche da parte dei suoi connazionali di origine, pochi anni dopo le sue opere furono messe al bando dai nazisti. Frattanto una profonda trasformazione s'era operata anche nell'arte di Hesse: a poco a poco egli assimilò i metodi della psicanalisi nella indagine introspettiva dei

m. r.

Una dichiarazione del compagno Codovilla all'Unità

I comunisti argentini per l'unità d'azione con peronisti e socialisti

La «svolta a sinistra del peronismo» come conseguenza del distacco delle masse dall'ala conservatrice del vecchio regime, e dell'azione liberticida dei militari e di Guido

Nostro servizio

Il Partito comunista argentino ha posto, in una recente riunione clandestina del suo Comitato Centrale, il problema della creazione di un unico partito della classe operaia e del popolo attraverso un processo di arricchimento, collaborazione ed unitazione — nella lotta per il potere — con il movimento peronista ed alcuni altri settori

comunisti. La svolta che si potrebbe chiamare "a destra" — rimasta del peronismo non era la stessa cosa del movimento peronista del 1944: vi erano presenti più chiari elementi di coscienza di classe, anticapitalistica e, fra questi, uno dei cui i più: la progressiva scomparsa dell'anticomunismo fra le masse peroniste, la reciproca conoscenza e collaborazione. Questa evoluzione è oggi evidente non solo tra le masse, ma anche fra i larghi strati dirigenti: uomini che fino a ieri caratterizzavano il «peronismo» come parte del «cittadino occidentale» oggi parlano un linguaggio diverso, che è già di classe.

Ho potuto discutere di questo problema e delle prospettive della situazione attuale in Argentina con il compagno Vittorio Codovilla, capo del Partito comunista argentino in un incontro clandestino avvenuto all'indomani della riunione del C.C.

Per comprendere la portata dell'iniziativa politica del PCA è necessario fornire alcuni elementi sulla situazione attuale del paese: è caratterizzata da tre elementi: una profondissima crisi economica, una crisi crescente della attuale direzione politica del paese, una serie di rapporti di forza mutati, il nuovo strato dirigente: uomini che fino a ieri caratterizzavano il «peronismo» come parte del «cittadino occidentale» oggi parlano un linguaggio diverso, che è già di classe.

In questo grande quadro di rapporti di forza mutati, il Partito comunista argentino, unito a un'unità di lutte unitaria nei sindacati, di lutte di classe, di lutte di massa lavoratrici, di una azione unitaria, nei sindacati in tutte le forme possibili, di collaborazione in milie e milie comitati locali di lotta o di solidarietà. Un momento decisivo di questo peronismo unitario fu quello delle elezioni del 18 marzo. I comunisti, traendo una giusta conclusione da lunghe anni di esperienza, decisamente appoggiati i candidati peronisti. Il risultato è stato: fu il trionfo a Buenos Aires e nella maggioranza delle altre località. Le stesse sconfitte subite là dove all'unità non fu possibile giungere, dettero il via ad ulteriori riflessioni critiche. Quell'iniziativa politica ha cambiato tutta la situazione argentina di ogni. Ha distrutto il piano concepito da certi settori della grande borghesia (ed anche da certi settori della Democrazia Cristiana) di "acquisire" il movimento peronista e di condurlo su posizioni moderate; ha avviato, nello stesso momento peronista, un ricco dibattito politico ed un processo di radicalizzazione.

E' in questa situazione che è maturata l'iniziativa dei comunisti argentini di porre all'ordine del giorno del paese, nella lotta per il potere, il problema della creazione di un Partito unico della classe operaia e del popolo.

Il compagno Vittorio Codovilla, illustrando la situazione, così qualifica le cose e pone i problemi: «La svolta a sinistra del peronismo ha già avuto come risultato la formazione, nel suo seno, di tre ali: una di destra che cerca la conciliazione; una che potremmo dire di ultrademocratica, formata da coloro che, pieni di impazienza rivoluzionaria, parlano di rivoluzione immediata, senza tener conto che ancora non esistono le condizioni obiettive per essa né la preparazione necessaria; e la terza, la fondamentale, diretta da Framini, Mendoza ed altri, che rappresenta la immensa maggioranza dei lavoratori peronisti. Questa tendenza comprende che la cosa fondamentale nel momento attuale sono le azioni di massa che preparino le condizioni favorevoli per la lotta per il potere. Questa è la posizione giusta, che noi appoggiamo. Perché? ci si può chiedere. La risposta non è difficile: perché lo sviluppo dialettico della situazione portainevitably il peronismo su posizioni coincidenti con quelle dei comunisti, ed alla fine, attraverso le democrazie e le concessioni, apparirà agli occhi di milioni di lavoratori argentini come qualcosa di proprio soprattutto in relazione ai precedenti regimi di dittatura militare.

L'indirizzo che presero le cose all'inizio della lotta per il potere, è stato quello di una profonda opposizione, che il regime peronista aveva adottato. Una delle ragioni della forza del peronismo fra la classe operaia argentina fu appunto questa: che esso, attraverso la democrazia e le concessioni, apparisse agli occhi di milioni di lavoratori argentini come qualcosa di proprio soprattutto in relazione ai precedenti regimi di dittatura militare.

Circa la natura del comitato militare minacciato ieri dal gen. Montero, si è appreso che esso si sarebbe dimesso. Il presidente Guido ha subito accettato le dimissioni del suo ministro. Le funzioni di Loza sono state assunte dal ministro della difesa (che comprende i segretariati delle tre armi, marina, aerea, esercito, marina e aviazione).

BUENOS AIRES, 9. Il governo argentino di Guido ha edotto un altro punto del suo ormai quasi insostenibile potere ai militari, i quali sono in effetti i veri arbitri della situazione argentina. Nella nottata il ministro dell'esercito e comandante in capo delle forze armate, gen. Juan Batista Loza, si è dimesso cedendo in pieno all'ultimo del generale sedizioso Federico Toranzo Montero, il quale — insieme ad un gruppo di altri militari — si era ribellato minacciando di marciare su Buenos Aires se Loza non si fosse dimesso. Il presidente Guido ha subito accettato le dimissioni del suo ministro. Le funzioni di Loza sono state assunte dal ministro della difesa (che comprende i segretariati delle tre armi, marina, aerea, esercito, marina e aviazione).

E' così che percorremo alla formazione di un grande partito unificato della classe operaia e del popolo, basato sui principi del marxismo-leninismo, che assicurerà la vittoria sopra la oligarchia latifondista, i grandi monopoli imperialisti e la grande borghesia intermediaria, risolvendo i problemi della rivoluzione agraria e antiproletaria e apri la strada verso il socialismo».

Renzo Trivelli



litico fra il Partito comunista ed il movimento peronista; una stretta unità d'azione è ormai acquisita nel movimento sindacale. Hanno luogo incontri, consultazioni, coordinamento politico. La «svolta a sinistra» del peronismo non è quindi un fatto strano o meramente trasformato, ma il frutto di tutta una situazione. Le prospettive, dunque, così come le ha tracciate il Partito comunista argentino sono quelle di una lotta, certamente lunga, dura, difficile, ma con ampie possibilità di successo. L'obiettivo è la creazione, attraverso la lotta di massa sindacale, e politica, di un largo strato dirigente: uomini che fino a ieri caratterizzavano il «peronismo» come parte del «cittadino occidentale» oggi parlano un linguaggio diverso, che è già di classe.

In questo grande quadro di rapporti di forza mutati, il Partito comunista argentino, unito a un'unità d'azione, ha ottenuto incontri, consultazioni, coordinamento politico. La «svolta a sinistra» del peronismo non è quindi un fatto strano o meramente trasformato, ma il frutto di tutta una situazione. Le prospettive, dunque, così come le ha tracciate il Partito comunista argentino sono quelle di una lotta, certamente lunga, dura, difficile, ma con ampie possibilità di successo. L'obiettivo è la creazione, attraverso la lotta di massa sindacale, e politica, di un largo strato dirigente: uomini che fino a ieri caratterizzavano il «peronismo» come parte del «cittadino occidentale» oggi parlano un linguaggio diverso, che è già di classe.

E' in questa situazione che è maturata l'iniziativa dei comunisti argentini di porre all'ordine del giorno del paese, nella lotta per il potere, il problema della creazione di un Partito unico della classe operaia e del popolo.

Il compagno Vittorio Codovilla, illustrando la situazione, così qualifica le cose e pone i problemi: «La svolta a sinistra del peronismo ha già avuto come risultato la formazione, nel suo seno, di tre ali: una di destra che cerca la conciliazione; una che potremmo dire di ultrademocratica, formata da coloro che, pieni di impazienza rivoluzionaria, parlano di rivoluzione immediata, senza tener conto che ancora non esistono le condizioni obiettive per essa né la preparazione necessaria; e la terza, la fondamentale, diretta da Framini, Mendoza ed altri, che rappresenta la immensa maggioranza dei lavoratori peronisti. Questa tendenza comprende che la cosa fondamentale nel momento attuale sono le azioni di massa che preparino le condizioni favorevoli per la lotta per il potere. Questa è la posizione giusta, che noi appoggiamo. Perché? ci si può chiedere. La risposta non è difficile: perché lo sviluppo dialettico della situazione portainevitably il peronismo su posizioni coincidenti con quelle dei comunisti, ed alla fine, attraverso le democrazie e le concessioni, apparirà agli occhi di milioni di lavoratori argentini come qualcosa di proprio soprattutto in relazione ai precedenti regimi di dittatura militare.

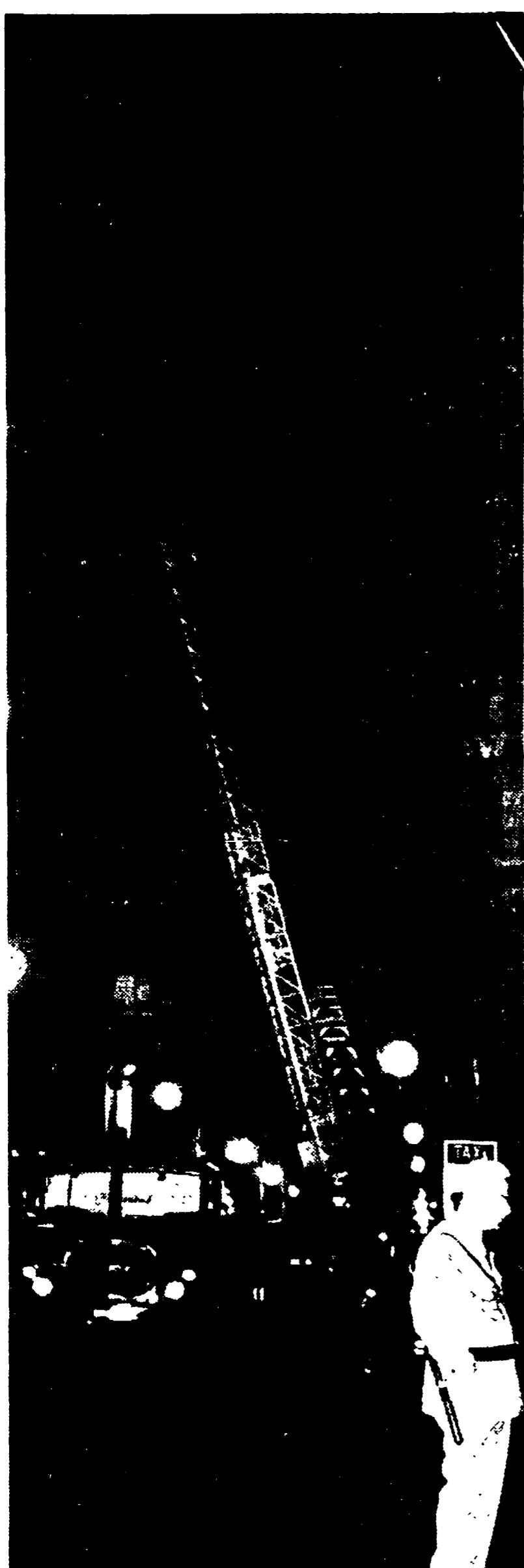
Circa la natura del comitato militare minacciato ieri dal gen. Montero, si è appreso che esso si sarebbe dimesso. Il presidente Guido ha subito accettato le dimissioni del suo ministro. Le funzioni di Loza sono state assunte dal ministro della difesa (che comprende i segretariati delle tre armi, marina, aerea, esercito, marina e aviazione).

E' così che percorremo alla formazione di un grande partito unificato della classe operaia e del popolo, basato sui principi del marxismo-leninismo, che assicurerà la vittoria sopra la oligarchia latifondista, i grandi monopoli imperialisti e la grande borghesia intermediaria, risolvendo i problemi della rivoluzione agraria e antiproletaria e apri la strada verso il socialismo».

Renzo Trivelli

ieri sera alle ore 21,30

Hotel de la Ville a fuoco: panico a Trinità dei Monti



I vigili del fuoco all'opera: per fronteggiare l'incendio sono stati mobilitati tredici automezzi

Comunicato da Repaci

Il 25 sarà assegnato il «Viareggio»

Il XXXIII Premio Vittorio Veneto è stato assegnato alla sezione di «Viareggio» e costituita dalla commissione di Giacomo Bigiaretti, Giacomo De Feo, Francesco Flori, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Ungaretti, Cesare Zavattini; quella per la saggistica da Libero Bigiaretti, Giacomo De Feo, Francesco Flori, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Ungaretti, Cesare Zavattini; quella per la saggistica da Franco Antidittatori, di Ignazio Silone.

La novità più grossa dell'edizione di quest'anno del «Viareggio» è costituita dalla scissione della giuria in due commissioni: una per le esami ed il giudizio delle opere di narrativa e poesia, l'altra per la saggistica. Al fine, e per rendere più efficienti le commissioni, si è proceduto ad una drastica riduzione del numero dei suoi precedenti componenti, e alla nomina di alcuni nuovi giurati. La commissione per la narrativa e la poesia risulta così composta da Libero Bigiaretti, Giacomo De Feo, Francesco Flori, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Ungaretti, Cesare Zavattini; quella per la saggistica da Franco Antidittatori, di Ignazio Silone.

L'attore Caprioli ha dato il primo allarme - Il superattico è andato distrutto

Un furibondo incendio ha distrutto il superattico di uno dei più lussuosi alberghi di Roma: l'«Hotel de la Ville» in via Sistina. I danni sono di diversi milioni. Per fortuna non si lamentano vittime, se si escludono inserienti, ustionato non gravemente il traffico in pieno centro, da Trinità dei Monti alla salita di San Sebastiano, è rimasto bloccato per oltre due ore. È stato completamente devastato dalle fiamme l'appartamento del commendatore Fiorio, proprietario del lussuoso albergo.

Era alle 21,30 quando lingue di fuoco si sono alzate dal superattico dell'hotel di via Sistina. Se n'è accorto, per primo, l'attore Vittorio Caprioli, che stava transitando a bordo della propria automobile. Egli si è lanciato allora, verso piazza Barberini, per avvertire il metropolitano di servizio.

Quasi contemporaneamente il vigile urbano Sante Basili, che si trovava allo sbocco della strada, dalla parte di piazza Trinità dei Monti, correva verso l'albergo gettando l'allarme.

Intanto anche molti clienti dell'albergo (che ospita, in questi giorni, circa 350 persone) si rendevano conto del pericolo, per l'odore di fumo, e per le grida, che ormai i passanti incominciavano a lanciare dalla strada. Si temeva infatti di assistere ad una nuova tragedia sul tipo di quella dell'«Ambasciatori», e che qualcuno per non essere raggiunto dalle fiamme si lanciasse nel vuoto prima dell'arrivo dei vigili. Tra i primi ad uscire, impressionati, dallo stabile, è stato il comico Mac Rooney.

Una scena altamente drammatica si stava svolgendo, nel frattempo, al superattico. Un facchino del piano, Giovanni Andreani, di 49 anni, ha visto uscire alcune violente fiammate da una finestra a pochi metri dal punto dove si trovava. Egli si è allora lanciato verso la porta, ma il battente, forse a causa dei lavori che si stanno svolgendo in quei giorni sul terrazzo, è rimasto incastrato.

Con il coraggio della disperazione, l'Andreani si è lanciato contro i battenti riuscendo a scardinare. Poi, nel corridoio, ha trarrito un estinto. Faccendosi strada con lo schiumogeno tra le fiamme, l'uomo è quanto tira alla scia, quindi è rotolato per tutta una rampa.

Soccorso, è stato trasportato con un taxi di passaggio, al S. Giacomo.

Intanto arrivavano i vigili del fuoco: 13 automezzi, fra i quali tre autocampe, tre autopompe, un'ambulanza e due auto.

Tutti gli ospiti venivano tutti sgomberati dall'albergo per timore di crolli. Via Sistina è stata invasa dalla sala dei ricchi clienti dell'albergo, alcuni in abito da sera, altri già in pigama. Ma il pronto e massiccio intervento dei vigili riusciva, in un'ora circa, a circoscrivere l'incendio.

L'abitazione del proprietario, tuttavia, andava completamente distrutta. Si trattava di un appartamento composto da due stanze, un bagno, un rastro terrazzo ed alcune antiche arazzi ed altre opere d'arte sono irrimediabilmente distrutte. Nel nocerino dei danni va poi contata la ricca collezione di macchine fotografiche, accumulata negli anni dal proprietario dell'albergo.

In cerca del mistero, di Bernardo Bartolucci: i sensi, truccati, di Paolo Chiesa; Osteria fiorella di Alfonso Gatto; Il maestro di Vigevano, di Lucio Mazzopardi; Dopo Campofiori di Roberto Roversi; IX Elogio di Andrea Zanzotto.

Per la saggistica testanella, Diderot philosophe di Paolo Casini; Boccioni, di Raffaele De Grada; Filosofia e politica nel Settecento francese, di Furio Diaz; Cultura e poesia di G.G. Belli, di Carlo Muscetta; Mondrian e l'arte del XX secolo, di Carlo L. Raggiante; La psicologia dell'attualità, di Emilio Servadio; La scuola dei dittatori, di Ignazio Silone.

Giovane romano travolto da una frana



la notizia del giorno

Il timbro di marca

Non c'è nulla di più facile che lo scambio dei numeri nel rapporto materiali degli ospedali. Tu immagini una talia fara un chilometro su cui vengono sfiorata una poppetta e l'altra, ventina di passi, tutte uguali. In prima vista i di vita. Stessa sinfonia, stessi occhi, stesse stime, colpi, stessi vagiti. Basta la piccola distorsione di un'intervento che raffigura un bel teatro non tuo. Secondo me, la maggioranza delle donne non s'acorge della scena. Ricordo che a mia madre non mi

Il povero A.S. tedesco residente a Bassidolfo, guidato da pochi momenti, accollava attentamente questa apocalittica esposizione da un suo collega, anch'esso in attesa di conoscere il suo primo figlio. Poi l'infermiera lo ha chiamato. Lo ha guidato in una sala vicinanza di A.S. ha visto l'emozione vola colma di nonni fragili.

L'infermiera ne ha sollevato uno qualunque e gli ha detto: «Ecco, il suo bambino». Lui lo ha guardato: bello, grassottello, normale. Nemmeno un piccolo segnale di disperazione, né di disperazione, né di altri componenti del miscuglio orribile.

Eppure quello era il suo piccolo e il terrore di scambiarlo con gli altri lo assaliva. Ha tirato fuori di tasca un piccolo simbolo che di solito usa in ufficio e con gesto fulmineo lo ha spacciato sulla rotolanda materna del cuoreletto. L'Nome, cognome, data e una scritta: «Diffidate dalle immitazioni! Bolla!». Ora il pericolo della scambiamo anziché sostituirci ad esse? Forse si trattava di investimenti destinati a investimenti reditizi ed era disposta a pagare un alto interesse, perché non si rivolgeva direttamente alle banche anziché sostituirci ad esse? Forse si trattava di investimenti destinati a investimenti reditizi ed era disposta a pagare un alto interesse, perché non si rivolgeva direttamente alle banche anziché sostituirci ad esse?

Cecil Bett Algernon da otto anni, direttore Faggenza della BEA, è stato ucciso da un ladro, mentre si trovava a casa sua. La moglie, Helen, è stata ferita leggermente. L'indagine portata alla curia natura non poteva essere rivelata alla richiesta di un neonato a fare il primo bagno della sua vita.

In albergo

Si uccide un direttore della BEA

Un funzionario di una società italiana, che si trova in Italia, è stato ucciso con altri tre assaltanti. Si tratta di Ceci Bett Algernon, di 47 anni, direttore della BEA, una compagnia di assicurazioni. Nell'incidente, il signor Algernon, dopo aver rigetto una forte dose di tossicodine, ha caduto ad un amico che lo aveva portato a casa sua. La moglie, Helen, è stata ferita leggermente. L'indagine portata alla curia natura non poteva essere rivelata alla richiesta di un neonato a fare il primo bagno della sua vita.

Sono queste le domande

Il crack della «banca segreta» di Treviso

Per chi agivano i due sacerdoti?

Divampa la polemica dopo la lettera del vescovo di Vittorio

Veneto - La Curia «farà onore»

Dal nostro inviato

TREVISO, 9

La lettera del vescovo di Vittorio Veneto, mons. Licam, ha gettato olio sul fuoco della polemica che divampa intorno al «grado Antoniuttì» ed allo scandalo della «banca segreta». Il documento, che assume la formula della lettera pastorale indirizzata ai fedeli, è d'una gravità che non può stupire a nessuno. Due magistrati sacerdoti hanno sbagliato il vescovo, confermando così che l'amministratore della curia, don Cescon e il parroco di San Polo di Piave, monsignor Stefani, sono coinvolti nel crack della «banca segreta», che esercitava il prestito a usura e era attivo al di fuori del sistema.

che oggi agitano profondamente l'animo della grande massa dei cattolici trevigiani. Non è possibile limitare lo scandalo alle persone due preti che si sarebbero posti contro le direttive della chiesa, quando si assiste quotidianamente allo spettacolo di parrocchie che si trasformano in fondi di cooperativa, in amministratori di magazzini di laboratori, di eminenze quando l'influenza della chiesa si tenda soprattutto a una rete gigantesca di testimoni, di enti di iniziativa, la cui realizzazione comporta una attività finanziaria commerciale di enormi proporzioni.

Mons. Stefani e don Cescon hanno sbagliato, mentre si erano posti per avita personalità tenute, indirettamente fuori del sistema non perché non fossero figli di esso.

Mario Passi

GENOVA, 9

Per aver sbagliato, il vescovo di Genova, monsignor Mario Passi, è stato arrestato per aver sbagliato, mentre si erano posti per avita personalità tenute, indirettamente fuori del sistema non perché non fossero figli di esso.

Mario Passi

Giuseppe Filograsso, avvocato da tempo amico di monsignor Mario Passi, una ragazza di 23 anni, figlia del vescovo, ha

La ragazza, quattro mesi fa, non andava a genito a familiari della famiglia e venne a casa di fratello Mario. Venne a Genova con il figlio, il maggiore, e insieme a lui, insieme al fratello del vescovo, a Vittorio Veneto, il 21 della settembre, due poliziotti, presenti come le cose del Filograsso e del fratello.

Solo il giorno dopo una denuncia per «lesioni volontarie» a carico del Filograsso venne inviata alla prefettura della Repubblica.

Nel frattempo, il locale del giovane, che prese il nome di «banca segreta», è stato sequestrato solo per avviso, arbitrariamente. L'istanza, dopo i soliti intoppi burocratici, finiva sulla tavola del pretore.

Per la «first lady» americana

Un bagno senza squali



RAVELLO, 9

La «first lady» d'America, Jacqueline Kennedy, ha fatto questa mattina il suo primo incontro con il mare di Ravello. Accompaniata dalla figlia Caroline, dalla sorella, la principessa Radwill e dai due figli di questa, ha raggiunto a bordo di una utilitaria Conca dei Marini, la spiaggia che dista appena cinque chilometri dalla stupenda Villa di Sangro.

Dopo aver scisso nettamente la responsabilità su personale e della curia da quelle dei due sacerdoti colpevoli di «aver sbagliato», il vescovo ha tuttavia annunciato che «la diocesi ha deciso di far onore, non perché obbligata, ma perché si tratta di gente non ricca, ai crediti dei truffati da monsignor Stefani e da don Cescon».

Ed è a questo punto che gli interrogativi si fanno ancora più pesanti. Mons. Stefani e don Cescon hanno «sbagliato» e va bene; ma per conto di chi agivano? A titolo individuale o per conto della curia? Il loro errore consiste nell'aver affidato i soldi che raccoglievano a un Antoniuttì che li ha rovinati; oppure nel fatto stesso di essersi sostituiti alle banche nel chiedere danaro in prestito ai fedeli? Questo dalla lettera del vescovo non lo si capisce bene.

L'impegno della curia a risarcire i truffati farebbe perfettamente propendere per la prima ipotesi, cioè mons. Stefani e don Cescon sarebbero stati autorizzati a ricevere dei denari in prestito; e la colpa loro comminbarie solo dal momento in cui quest danaro esso lo distoglieva per fini non confessati, dalla loro destinazione e le immitavano in quel giro rovinoso.

Noi abbiamo pubblicato la prova moppagnabile che sarà dal 1953, a nome del vescovo di Vittorio Veneto, si accettavano, anz. si cercavano ingenti somme di danaro in prestito, dietro pagamento di un interesse largamente superiore a quello bancario, esattamente il 6 per cento? Noi abbiamo raccolto dichiarazioni di fedeli della pieve di Treviglio i quali, in questi ultimi anni, hanno consegnato dei soldi all'entità di Vittorio Veneto del tutto ai fini di monsignor Stefani e don Cescon. Sono all'interesse del 5,5 per cento; per custodia appariva quasi normale che una curia vescovile esercitasse una attività riservata per legge alle banche, segno che si trattava non di una attività occasionale, eccezionale, bensì entrata ormai nella consuetudine.

Il pomeriggio A.S. tedesco

residente a Bassidolfo,

guidato da pochi momenti,

accollava attentamente questa apocalittica esposizione da un suo collega, anch'esso in attesa di conoscere il suo primo figlio. Poi l'infermiera lo ha chiamato. Lo ha guidato in una sala vicinanza di A.S. ha visto l'emozione vola colma di nonni fragili.

L'infermiera ne ha sollevato uno qualunque e gli ha detto: «Ecco, il suo bambino». Lui lo ha guardato: bello, grassottello, normale. Nemmeno un piccolo segnale di disperazione, né di disperazione, né di altri componenti del miscuglio orribile.

Eppure quello era il suo piccolo e il terrore di scambiarlo con gli altri lo assaliva. Ha tirato fuori di tasca un piccolo simbolo che di solito usa in ufficio e con gesto fulmineo lo ha spacciato sulla rotolanda materna del cuoreletto. L'Nome, cognome, data e una scritta: «Diffidate dalle immitazioni! Bolla!». Ora il pericolo della scambiamo anziché sostituirci ad esse? Forse si trattava di investimenti destinati a investimenti reditizi ed era disposta a pagare un alto interesse, perché non si rivolgeva direttamente alle banche anziché sostituirci ad esse?

Ceca, come mai si era

trovato in attesa di

un neonato a fare il primo

bagno della sua vita?

Sono queste le domande

E' ACCADUTO

Esplode autocarro

Un rudimentale ordigno di fatto esplodere all'interno di un'auto, per alcuni audaci calciando di un'autocarro, ha fatto saltare in aria la curia, la famiglia, la principessa Radwill e due figli. La curia ha fatto saltare intatto il marito. Causa della lite la passione della donna per il canto.

La donna si recava alla scuola elementare di un'autocarro, lasciando sole in casa a Marino (Palermo) il figlioletto. Così ha dichiarato l'autonome, provocando anche la rottura di numerosi vetri delle case vicine.

Incendi

Numerosi incendi per auto e camion si sono svolti in Italia, provocando generalmente danni a boschi e alla cultura. Nei pressi di Pistoia le fiamme hanno distrutto un bosco di castagni che si estende per circa cento ettari.

A Palermo è stata devastata una zona di limone-chiamata Agriporto, un deposito di zucchero. In una banchina del porto, a La Spezia sono ancora in fiamme chiamate di botteghe.

Spettacolare incidente in un camion edile di Genova, una gita turistica, Kra, causa di un improvvisa rotura di un impianto di risciacquo, e andata a sbattere contro un palazzo in costruzione.

I vetri operai che si trovavano intorno sono riusciti a mettersi in salvo; il manovratore Battista Cenami, ha riportato varie ferite al corpo.

Gru contro palazzo

Spettacolare incidente in un camion edile di Genova, una gita turistica Kra, causa di un improvvisa rotura di un impianto di risciacquo, e andata a sbattere contro un palazzo in costruzione. I vetri operai che si trovavano intorno sono riusciti a mettersi in salvo; il manovratore Battista Cenami, ha riportato varie ferite al corpo.

Prete denunciato

la scuola

Un assurdo pedagogico

Intervista con un commissario d'esami

Un assurdo pedagogico. Ecco come è doveroso definire il fenomeno, sempre più preoccupante, dei rimandati a quella sessione che tutti si ostinano a chiamare, riferendosi al vecchio ordinamento scolastico, «di ottobre». In realtà fin dai primi di settembre «i rimandati» dovranno essere pronti a dimostrare di aver riempito quelle lacune che hanno determinato la loro bocciatura a luglio. In un mese, il più infernale dell'estate, dovranno prepararsi. Ma prepararsi a cosa? Il più di loro non lo sa affatto. In realtà sono stati rimandati senza una precisa motivazione. Facciamo un esempio: un candidato alla maturità scientifica è stato rimandato in fisica. Era stato ammesso agli esami con un bel sette. Allora che ha risposto a quasi tutte le domande che il professore gli ha rivolto. Non capisce perché è stato rimandato. Dovrà riprendere in mano il testo di fisica e ristudiarselo tutto? Ma egli ha già fatto questo, quando si è presentato agli esami in luglio.

Dovrà tentare di rivedere la materia con altri occhi, con altro spirito? Forse questa è la soluzione più giusta, ma come applicarla? Bisognerebbe per lo meno che il professore che lo ha rimandato gli spiegasse lui le sue lacune, le sue defezioni. Ma quel professore è solo un orco. Lo ha giudicato a luglio, lo esaminerà di nuovo a settembre: chiedere di più potrebbe rasentare un tentativo di corruzione.

E così il nostro candidato esempio prepara a tenuti, per settembre, la fisica, scienza esatta.

Figuriamoci quando dalle scienze esatte si passa alle materie opinabili. Ascoltiamo il racconto di un esame di filosofia fatto da un professore del liceo classico: «Mi accorsi — racconta il professore — che il candidato che stava esaminando impostava religiosamente la critica della ragion pratica di Kant. Capivo che non era colpa sua, forse così gli era stata spiegata dal professore che aveva avuto durante l'anno».

Del resto, il candidato mostrava una gran sicurezza di sé stesso, si esprimeva correttamente e l'impostazione del suo ragionamento era, formalmente, giusta. Solo io non accettavo quella interpretazione del pensiero kantiano. Presi a farglielo osservare e a discuterne con lui. Lo interruppi e mi accorsi che riuscivo solo a sparcarlo. Ogni volta che parlavo io, egli, invece di interessarsi, tentava di indomani in che cosa non mi avesse accontentato, e si estrinseca. Alla fine del mio breve intervento gli chiesi cosa ne pensasse. Mi accorsi che non mi aveva seguito affatto. Aveva continuato a pensare ostinatamente al suo esame. Non aveva dimostrato alcun interesse al ragionamento che avevo fatto. Lo studio della filosofia non può essere disgiunto dall'interesse per la matematica. Se in tre anni di liceo un giovane non è stato abituato a "ragionare" e a discutere, non ha capito nulla di filosofia».

Ma imparare in un mese? Ci sono 900 probabilità su mille che egli si rappresenti all'esame ancor più ostinatamente «chiuso», in un certo tipo di preparazione nozionistica. Quando poi le lacune non sono così fondamentali, quando invece si tratta di riesaminare un giovane che non ha studiato bene la traduzione di una tragedia greca, perché non regalaragli (sembrerà un assurdo ma non lo è) dieci biglietti per le rappresentazioni estive del teatro greco a Strasburgo? Forse capirebbe di più e direbbe: «ma meno la lingua e la cultura greca e non direbbe più quella famosa frase che sa tanto di mafsa: «A che serve il greco?».

e. b.

Tre su 10 i «maturi»

Gli impressionanti risultati delle prove sostenute a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo

risultati degli esami di stato della sessione estiva sono la più drammatica e sconcertante prova della crisi nella quale si travaglia la scuola italiana. Si tratta di dati impressionanti, dai quali — ancora una volta — emerge in tutta la sua entità, l'assurdo del sistema scolastico italiano. Abbiamo scelto cinque città-campione: Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Dal nord al sud, dunque. I risultati, grossi modo, sono gli stessi. Ed egualmente gravi: metà dei candidati vengono rimandati ad ottobre, mentre fra rimandati e bocciati si sfiorano la media del 70% dei candidati. Soltanto tre studenti su dieci, dunque, sono stati dichiarati «maturi».

MILANO

L'elemento più preoccupante dei risultati degli esami a Milano è il numero impressionante dei rimandati. Nei licei classici statali di Milano e della provincia, su 1022 studenti esaminati, i promossi sono stati 404 (45,40%), i rimandati 458 (44,81%), i respinti 100 (9,79%). Analogamente, sia pure un po' attenuato, si registra nei licei classici privati dove si hanno que-

sti dati: candidati 486, promossi 228 (40,81%), rimandati 212 (43,53%), respinti 40 (8,69%). Nei licei scientifici statali la falcidia è stata ancor più pesante. Dei 747 candidati, 227 sono stati promossi (30,51%), 335 rimandati (45,00%), respinti 185 (24,43%). Nei licei scientifici privati si hanno questi dati: candidati 326; promossi 85 (25,99%); rimandati 143 (44,03%); respinti 56 (17,53%).

ROMA

Metà degli studenti presentatisi agli esami di maturità sono stati rimandati. Questi sono i risultati complessivi: candidati 4343; promossi 1503 (34%), rimandati 2089 (48%), respinti 771 (18%). Ed ecco il prospetto dei risultati per quel che riguarda undici licei classici, due scientifici, otto istituti tecnico-scientifici e due magistrali.

Liceo classico: candidati 1988; promossi 774 (39%), rimandati 849 (43%), respinti 303 (18%).

Liceo scientifico: candidati 585; promossi 181 (31%), rimandati 299 (51%), respinti 105 (18%).

Istituti tecnici: candidati 1290; promossi 413 (31%), rimandati 685 (53%), respinti 198 (16%).

Istituto magistrale: candidati 476; promossi 135 (28%), rimandati 236 (50 per cento), respinti 103 (22 per cento).

NAPOLI

Anche a Napoli metà degli studenti presentatisi agli esami sono stati rimandati. La media si aggira sul 45-50% per salire, in alcuni istituti, sino al 59 per cento. Per il rilevamento statistico sono stati presi in esame i dati riguardanti la popolazione scolastica di tre licei classici, di un istituto tecnico-commerciale, di uno tecnico per geometri e di uno magistrale.

Liceo classico: candidati 466; promossi 188 (40,4%), rimandati 209 (44,8%), respinti 69 (14,8%). Percentuali pressoché identiche si sono registrate nei licei scientifici.

Istituto tecnico-commerciale: candidati 233; promossi 74 (31,7%), rimandati 137 (58,8%), respinti 22 (9,5%).

Istituto tecnico per geometri: candidati 277; promossi 92 (33,2%), rimandati 161 (58,2%), respinti 24 (8,6%).

Istituto magistrale: candidati 374; promossi 70 (18,6%), rimandati 203 (54,2%), respinti 101 (27,2 per cento).

PALERMO

Il settanta per cento degli studenti palermitani candidati alla maturità sono stati quest'anno rimandati o respinti. Su 3027 candidati, distribuiti nei vari tipi di istituti di istruzione secondaria, soltanto 949 sono stati promossi, 1560 — pari al 52% dei candidati — sono stati rimandati ad ottobre, e 512 sono stati respinti.

Ed ecco un prospetto completo dei risultati degli esami nel capoluogo siciliano.

Liceo classico: candidati 983; promossi 383 (39%), rimandati 451 (46%), bocciati 139 (15%).

Istituto magistrale: candidati 880; promossi 187 (21,2%), rimandati 489 (55,6%) e bocciati 204 (23,2 per cento).

Liceo scientifico: candidati 167; promossi 35 (21 per cento), rimandati 86 (51,5%), respinti 46 (27,5 per cento).

Istituto industriale: candidati 106; promossi 50 (54,8%), rimandati 54 (51 per cento), respinti 3 (2,8 per cento).

Studenti al campeggio



In Valle d'Aosta, a Periasc, è stato organizzato un campeggio per studenti. Le esperienze della loro vita associata vi saranno narrate nella prossima pagina della scuola da Ada Marchesini Gobetti.

Primo drammatico bilancio degli esami di Stato



Le riviste

I giovani e il fascismo

Educatori, politici e genitori concordano quasi universalmente nel riconoscere la precocità dei giovani d'oggi e quanto presto si affacciano ai problemi della vita e cominciano a nutrire ambizioni e aspirazioni. Evidentemente le dure esperienze della guerra e della lotta politica nel dopoguerra hanno precocemente maturato le generazioni giovani: per dimostrarlo il loro interesse per i problemi attuali puoi scorrere, la pace o la guerra, la democrazia o il fascismo.

A questo abbiamo pensato leggendo un articolo di Paolo Vicentini sul n. 22 di Scuola Italiana Moderna, in cui si parla di una mostra, che sta facendo il giro della Germania federale, di disegni e poesie di fanciulli ebrei e cecchi, che furono rinchiusi e uccisi ad Auschwitz dal '42 al '45. L'autore aggiunge che, sempre nella Germania di Bonn, ad un corso d'arte figurativa per giovani sul tema: «La divisione della Germania», sono stati invitati circa 80 mila lavori. Cento di quelli, tra i più significativi, sono stati raccolti e pubblicati a Monaco. Dispiace però che su un tema così drammatico, «come quello della truffa nazionale e delle conseguenze che questa provoca sulle prospettive di lavoro e di vita dei giovani, si sia imbattuto in un tentativo di demagogia anticomunista. Basta leggere il Calendario Atlante De Agostini per vedere che la Repubblica federale è stata creata il 23 maggio 1949, cioè 5 mesi prima che nascesse la Repubblica democratica, proclamata il 7 ottobre 1949. E l'Occidente, quindi, che ha spazzato la Germania, ad Est si sono solo prese le necessarie misure del caso».

In tutto il mondo, dalla Spagna agli Stati Uniti, ci sono sintomi di un risveglio critico, di un rinnovato impegno civile della gioventù.

Il n. 25 di Nuova Generazione riporta le parole di uno studente genovese Gianfranco Cordiniglio, arrestato e processato per aver cercato di impedire la vergogna di un congresso missino a Genova: «Ho partecipato allo scontro di piazza De Ferrari con coscienza umana, più che politica. Sento i miei bisogni di giornale, così come quelli di tanti altri giovani, su un piano umano e sociale».

Sul n. 8 di Rinascita sono riportati alcuni brani

di un discorso di Gus Hall, il segretario del Partito Comunista americano, che tira le conclusioni dei vivaci dibattiti suscitati da un ciclo di conferenze tenute in varie Università degli Stati Uniti: «... Il risveglio tra le file degli studenti e dei giovani ha liquidato alcune idee completamente errate sulla generazione attuale. Fino a poco tempo fa era generalmente accettato che quest'asse fosse una generazione apolitica; e tali idee prevalsero anche tra alcuni progressisti. Io penso che non solo si trattava di una generazione apolitica ma che probabilmente era una generazione di pensiero critico, la quale incominciò a riflettere sulla politica ad un livello forse mai raggiunto da altre generazioni».

Gli studenti sono alla testa di questo movimento per i diritti democratici, le cose hanno assunto il carattere di un'insurrezione di massa contro la estrema destra».

Parole analoghe leggono in Italia nella stampa democratica, due anni fa circa, quando lo slancio combattivo del popolo e dei giovani in prima fila, fece fallire il tentativo del colpo di stato reazionario di Tambroni. Allora tutti si ricredettero sui giovani «bruciati» o «qualunquisti» e non ebbero più dubbi sulla loro carica proletaria.

Basta leggere il Calendario Atlante De Agostini per vedere che la Repubblica federale è stata creata il 23 maggio 1949, cioè 5 mesi prima che nascesse la Repubblica democratica, proclamata il 7 ottobre 1949. E l'Occidente, quindi, che ha spazzato la Germania, ad Est si sono solo prese le necessarie misure del caso».

In tutto il mondo, dalla Spagna agli Stati Uniti, ci sono sintomi di un risveglio critico, di un rinnovato impegno civile della gioventù.

Il n. 25 di Nuova Generazione riporta le parole di uno studente genovese Gianfranco Cordiniglio, arrestato e processato per aver cercato di impedire la vergogna di un congresso missino a Genova: «Ho partecipato allo scontro di piazza De Ferrari con coscienza umana, più che politica. Sento i miei bisogni di giornale, così come quelli di tanti altri giovani, su un piano umano e sociale».

E' una pesante responsabilità della nostra classe dirigente quella di non aver saputo creare una scuola che non solo soddisfi allo richiesto del mondo economico ma anche comprenda e indirizzi le esigenze e gli interessi di una giovinezza virile ed irreverberabile.

Sono parole che ci confortano nella fiducia e nella speranza. Certo, questa altezza morale, questa maturità politica, non sono ancora di tutti: esse, infatti, costituiscono un indice significativo di come si sviluppa la coscienza dei giovani ed in quale direzione.

E' una pesante responsabilità della nostra classe dirigente quella di non aver saputo creare una scuola che non solo soddisfi allo richiesto del mondo economico ma anche comprenda e indirizzi le esigenze e gli interessi di una giovinezza virile ed irreverberabile.

Continua l'ammissione di studenti a tutte le facoltà: ingegneria, agraria, medicina, fisico-matematica e scienze naturali, ed inoltre nell'unico istituto superiore internazionale del mondo: l'università dell'amicizia dei popoli, a Mosca, che porta il nome di Patrice Lumumba. L'università da tutti: gli studenti uno stipendio, provvede all'assistenza medica e all'alloggio, paga il viaggio per recarsi a Mosca e per rientrare in patria.

Concludendo vorrei sottolineare che nel nuovo anno scolastico sarà fatto molto per adeguare i programmi previsti nel ventennio per lo sviluppo dell'istruzione superiore nell'Unione Sovietica.

Viaceslav Eliutin ministro dell'istruzione superiore e media speciale dell'URSS

Un articolo di V. Eliutin ministro dell'istruzione superiore dell'URSS

Si prepara in URSS l'anno scolastico

274 città hanno l'Università

Nel prossimo ventennio tutti i cittadini dell'URSS che lo desiderino, potranno ricevere un'istruzione superiore e media speciale. Nel 1980 negli istituti superiori dell'Unione Sovietica studieranno 8 milioni di studenti, decine di milioni di giovani e ragazze riceveranno un'istruzione media speciale. Ma per asolvere questo nobile compito umanistico e necessario almeno triplicare la potenza di tutto il sistema dell'istruzione.

La scuola superiore dell'Unione Sovietica si svilupperà continuamente. Ogni anno si aprono nuovi istituti scolastici, si migliora il processo scolastico, si elaborano in modo più ampio e più a fondo i problemi scientifici. Nell'Unione Sovietica vi sono 739 istituti superiori e università in 247 città, aggiunti a quelli esistenti, apriranno l'Istituto pedagogico di Belle arti in Estremo Oriente, l'Istituto tecnologico nell'est della Siberia, l'Istituto motorizzata di macchine elettroniche e l'Istituto di tecnica elettronica e radioelettronica a Tomsk, nonché varie facoltà tecniche presso gli istituti esistenti. Una grande importanza per lo sviluppo di quadri nazionali del Kazakistan avrà l'Istituto per la costruzione di sistemi di miglioramento idrico, che sarà aperto a Djambul.

Sarà ulteriormente sviluppato l'insegnamento nelle scuole seriali e per corrispondenza. A Norilsk si aprirà un istituto industriale seriale. Negli Istituti politecnici di Riazan e di Krasnojarsk, nell'Istituto delle macchine per i trasporti di Briansk, nell'Istituto radiotecnico di Riazan e negli istituti superiori di Leningrado si apriranno facoltà seriali.

Negli istituti superiori già esistenti e in quelli nuovi saranno ammessi circa 700 mila allievi. Inoltre nelle sezioni diurne ne saranno ammessi 285 mila, nelle seriali più di 100 mila e in quelle per corrispondenza più di 300 mila.

Nell'anno scolastico che sta per finire, molto è stato fatto per rafforzare il legame tra la scuola, la vita e la pratica. Questo legame continuerà a svilupparsi. Con l'aiuto dei Consigli economici noi seguiremo un numero molto maggiore di studenti dei corsi superiori ai posti retribuiti di ingegneri e tecnici presso le fabbriche. Introdurremo lo studio obbligatorio di altre materie, come: «i nuovi materiali nella tecnica», «l'utilizzazione dell'energia elettrica nell'economia nazionale», «l'automatica», «l'elettronica», ecc... Gli studenti impareranno a conoscere sempre meglio le particolarità tecniche delle macchine calcolatrici. Saranno sensibilmente allargati i laboratori per le esercitazioni pratiche nel campo della fisica. Ad esempio, presso l'università di Mosca, su 5146 ore riservate allo studio della fisica, 3036 saranno destinate alle lezioni pratiche e agli esperimenti nei laboratori.

Da tutti i paesi del mondo che desiderano studiare nell'URSS sono diventati più numerosi. Per questi giovani sono state costituite facoltà preparatorie dove gli studenti, per il primo anno studieranno la lingua russa e alcune scienze naturali e umanistiche. In seguito sceglieranno l'Istituto che intendono frequentare. Gli studenti dei paesi, principialmente, riceveranno tutto il necessario per studiare sulla base di un accordo reciproco con i loro Stati. Quanto ai giovani dei paesi sottosviluppati dell'Oriente, la URSS, fedele alla sua politica di aiuto disinteressato, riceveranno tutto il necessario per studiare sulla base di un accordo reciproco con i loro Stati. Quanto ai giovani dei paesi sottosviluppati dell'Oriente, la UR

Big

Ben Bolt

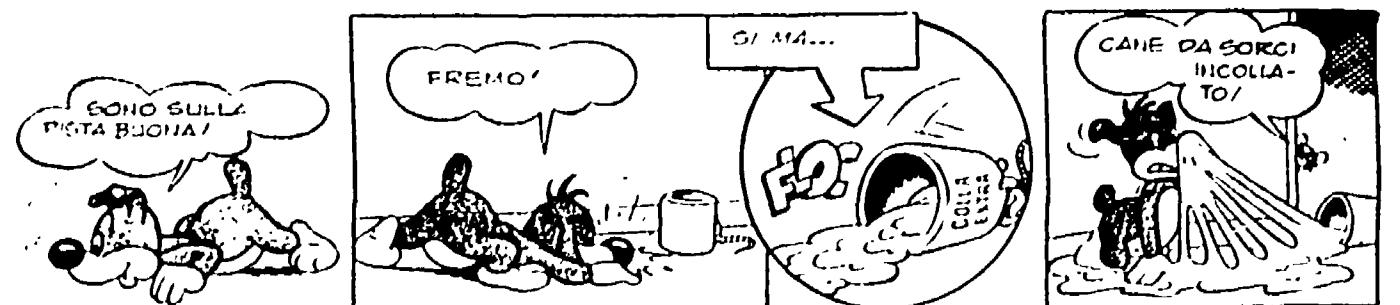
di J. C. Murphy

RIASSUNTO:
Il pugile Big Ben Bolt ed il manager Haines si imbarcano su di un piroscafo. Il campione è perseguitato da una ricottissima ragazza (Rolle). che gli ha fatto una corte spietata per sposarlo. Durante la navigazione il piroscafo cozza contro una petroliera ed affonda. Bolt, Haines e Rolle raggiungono un'isola.



Pif

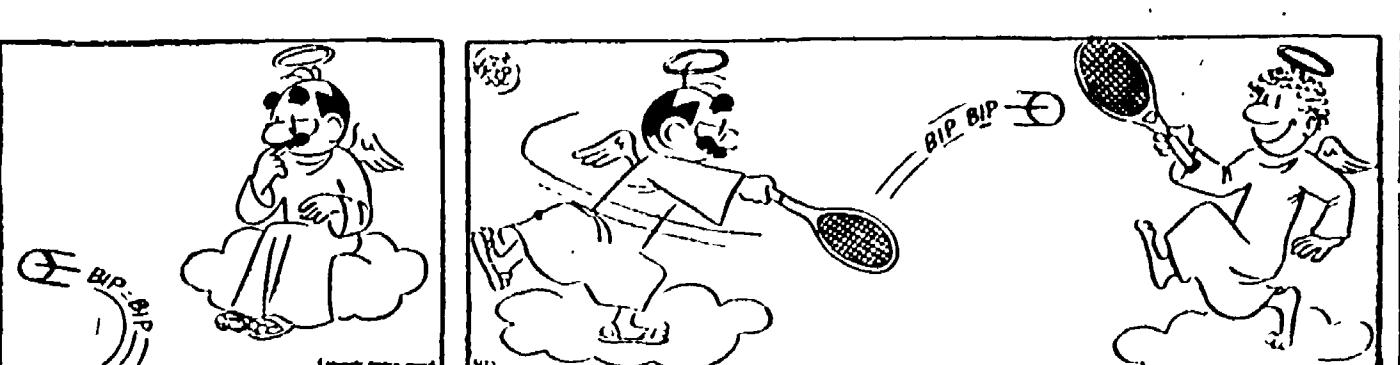
di R. Mas


**Braccio
di ferro**

di B. Sagendorf

**Oscar**

di Jean Leo



Aida
Balletto
e Cavalleria
a Caracalla

Oggi, alle 21, replica di «Aida» diretta dal maestro Alberto Pandolfi e interpretata da Carlo Bergonzi, Piero Cossotto, Charles Craig, Giuseppe Taddei, Salvatore Catania e Paolo Duri. (Rapp. n. 25). Sabato 25, alle 21, «La Gioconda» di Salvatore Alagona e «Cavalleria rusticana» di Mascagni, diretti dal maestro Nino Bonavolontà. Domenica repliche della «Traviata».

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO
Ogni domenica, alle ore 18,00, con direttore di Elie Boncompagni. Musiche di Weber, Brahms, Buechi, Ravel.

TEATRI

ARLECHINO
NINFE DI V. GIULIA (viale delle Ninfe, Arco Felice)
Alle ore 21,30 Spettacoli di «Le donne in Parlamento» di Aristofane con Marco Mariani, Marisa e Paolo Quattrini, Olga Solbelli, Giulio Platone. Musiche di S. Allegri. Regia di Marco Marian.

ALIA MAGNA Città Universitaria
Riposo

S. SPIRITO (1.659.310)
Domenica, alle 18,00. Comp. Di Palma e Palmi. In «Il patrigno di Venezia» di Angelo Prezzi familiari.

STADIO DI DOMIZIANO (AI)
Piazzale, Tel. 613494.
Alle ore 21,30 Spettacoli classici «Castus» di Plauto con Camillo Piotti, Nico Pepe, Rita Franchetti, Adriano Micantoni. Regia di Guido Chiaravalloti. Vivo successo.

VILLA ALBORADINI (VIA Nazionale, Tel. 673459)
Alle 21,30 «Prima» e «Estate della Prosa romana» con Checco D'Urso, Anna Duranti e Lella Dueca. In «Don Giovanni» fra i suoi di A. Vanni. Regia di Enzo Liberati.

GOLDONI
Riposo

ELISEO (1.684.485)
Chiusura estiva

MILLIMETRO (Tel. 451 248)
Imponente ripresa del Comp. dei Teatr. Palmi in «Il patrigno di Venezia, il gremo e la morte» di Dario Nicodemi.

PIRENDELLO
Alle 21,30 «La dama dell'infelicità» Larssen e «Il vagabondo d'rame» con G. Agnelli, G. Sartori, G. Moretti, G. Scattolon. Regia di T. Wilder. Regia di Paolo Paolini.

ROSSINI
Riposo

SATIRI (Tel. 565.325)
Alle 21,30 Il «Festivale della Novità» di L. Cardoni con «Francesca» di Moretti, «La scena di Matilde» di T. Wilder. Regia di Paolo Paolini.

QUIRINO
Riposo

RIDOTTI ELISEO
(VIA Nazionale)
Riposo

ROSSINI
Riposo

SATIRI (Tel. 565.325)
Alle 21,30 Il «Festivale della Novità» di L. Cardoni con «Francesca» di Moretti, «La scena di Matilde» di T. Wilder. Regia di Paolo Paolini.

TEATRO LABORATORIO
Alle 22 «Capricci» di Marcello Baricello. Regia di Carmelo Beccaria. In «Edoardo» Torricella (1.680).
Riposo

TEATRO ROMANO (Ostia Antica)
Riposo

TEATRO ROMANO DI MIN-
TURNO (Via Appia Km. 156)
Alle 21,30 sabato, domenica e lunedì: «Le donne in Parla-

mento» di Aristofane. Musiche di S. Allegri con Marco Ma-

chado, Giacomo Puccini, Guido Platone, Olga Solbelli.

ATTRAZIONI**MUSEO DELLE CERE**

Ensuite di Madame Tussauds di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10-22.

INTERNATIONAL**LUNA PARK** (Piazza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggi.

VARIETÀ**ALHAMBRA** (Tel. 783.792)

Chiusura estiva.

MODERNISSIMO (Tel. 671.306)

Il mio amante è un bambino e super rivista.

CENTRALE (via Celso, 6)

Chiusura estiva.

LA FENICE (Via Salaria, 15)

Un bambino e un bambino e risata Trattoria.

PRINCIPALE (Tel. 532.337)

Chiusura estiva.

VOLTURNO (Tel. 471.557)

I fischetti del Flume giallo, con A. Quinn.

REALE (Tel. 422.424)

Divorzio all'italiana, con M. Mastrototaro (alle 16,45-18,30-20,22-23).

RADIO CITY (Tel. 670.012)

Una come quelle, con E. Sommer (alle 22,50).

PARIS (Tel. 424.000)

La ragazza del secolo, con T. Curtis.

PLAZA (Tel. 681.193)

Giulietta e Romeo (alle 16,45-19,30-22,30).

QUATTRO FONTANE

Teatro (alle 22,50)

QUINARIA (Tel. 626.653)

Furore su misura.

QUININETTA (Tel. 670.012)

Divorzio all'italiana, con M. Mastrototaro (alle 16,45-18,30-20,22-23).

REAL (Tel. 580.234)

Pompa Platea (alle 22,50).

REALE (Tel. 422.424)

Chiusura estiva.

RIVOLI (Tel. 460.883)

Scotland Yard in ascolto (alle 17,45-19,20-20,50-22,50).

ROXY (Tel. 370.504)

Anche i baci muniti (alle 22,50).

ROYAL

Viaggio al settimo pianeta, con J. Agar (alle 22,50).

SALONE MARGHERITA

La ragazza dell'Espresso. Un tram che si chiama desiderio, con M. Brandao.

SMERALDO (Tel. 351.967)

I maghi tre, con U. Torregrossa.

SPLENDORE (Tel. 460.498)

Cantori di feri, canzoni di oggi, canzoni di domani, con A. Celentano.

TREVI (Tel. 689.619)

Un dolce d'amore, con J. Wayne (alle 17,20-18,20-22,50).

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)

Chiusura estiva.

BRANCACCIO (Tel. 525.255)

Congo vivo, con G. Ferretti.

CAPRANICA (Tel. 672.465)

Chiusura attiva.

CRISTALLO (Tel. 481.336)

I calzoni di Tortuga, con E. Scotti.

DEL VASCELLO (Tel. 308.454)

Destinazione Tokio, con C. Grant.

DIAMANTE (Tel. 256.250)

La doma di papà (alle 16,45-18,30).

DIANA (Tel. 789.146)

La gang del Mambo bar, G. Curtis.

DUE ALLORI (Tel. 260.366)

Notti orientali.

EDEMI (Tel. 680.0188)

I meravigliosi delle donne, con G. Bramieri.

ESPERIA

I pirati di Tortuga, con E. Scotti.

ESPERO (Tel. 893.906)

La catena dei Kibers, con T. Powers.

FOGLIANO (Tel. 819.541)

Il terrore dell'Ovest, con J. Wayne.

GIGANTE CESARE (135.337)

Il terrore dell'Ovest, con J. Wayne.

ALASKA

Sangue bianco, DR.

ARCE (Tel. 632.643)

All'armi stai facisti!, DR.

AIRONE (Tel. 727.193)

Virtù, con D. Bonelli.

GIORGIO CESARE (135.337)

Il terrore dell'Ovest, con J. Wayne.

MAZZINI (Tel. 351.942)

Tutti pazzi in coperta, con P. Bozzo.

NUOVO (Tel. 588.116)

Zarle nel metro, con C. Demonti.

ASTORIA (Tel. 870.245)

Chiusura estiva.

ASTRA (Tel. 848.326)

La storia del film rosso, con R. Ryan.

ATLANTE (Tel. 426.851)

Chiusura estiva.

PORTUENSE (Tel. 532.345)

Jostilo.

ATLANTIC (Tel. 700.656)

Chiusura estiva.

PRENESTE (Tel. 290.157)

Scalo a chiacchiera, con D. Mac Guire.

OLIMPICO

Treno contro il Minotauro, con R. Ryan.

PARCO (Tel. 874.851)

Chiusura estiva.

ASTORIA (Tel. 870.245)

Chiusura estiva.

Del Sol al lavoro



DEL SOL ha cominciato ad allenarsi con la Juve nel ritiro di Cuneo effettuando atletica, palleggio ed anche tiri in porta. La mezzala spagnola è già sul peso forma e ritiene di poter trovare presto l'affilatamento con i nuovi compagni. Nella foto: un plastico atteggiamento di Del Sol nella corsa agli ostacoli che l'allenatore Amaral ha introdotto nei sistemi di preparazione

Calcio d'estate

Lorenzo al Modena, De Souza alla Spal

Altri stranieri stanno per arrivare in Italia. Il Modena infatti ha ingaggiato come allenatore l'argentino Lorenzo che direziona la nazionale del suo paese in Cile mentre la Spal ha acquistato la mezzala brasiliana Carlos Cesar De Souza

Denunziati alla Lega i «ribelli» del Venezia

Sul fronte dei rengaggi da segnalare che alla Fiorentina sono state appiannate le «grane» più grosse riguardanti Hamrin e Milan che hanno accettato ambidue le proposte della società fiorentina. Al Venezia la situazione si è appurata tanto che i dirigenti hanno ritenuto necessario denunciare tutta la squadra alla Lega.

Cella il primo infortunato della stagione

Il titolo di primo infortunato spetta di diritto a Cella. Durante una passeggiata su un prato presso Bobbio il giocatore torinese ha riportato infatti una distorsione al ginocchio sinistro per la quale dovrà stare a riposo per un mese. Trattandosi dello stesso giocatore che impedì a Cella di vestire la maglia azzurra in Cile bisogna dire che il ragazzo è anche assai sfortunato.

Napoli-Bari in amichevole il 30 agosto

I dirigenti dei Bari e del Napoli hanno concluso gli accordi per un incontro amichevole fra le due squadre. La partita sarà disputata in notturna il 30 agosto allo stadio San Paolo di Napoli.

AAA allenatore per la nazionale inglese cercasi

Licenziato Winterbottom al ritorno dal Cile, la nazionale inglese è rimasta senza allenatore, ed ora per risolvere il problema i dirigenti del calcio britannico hanno creduto di portare pubblicate una inserzione a pagamento sui giornali: «AAA Allenatore per la nazionale inglese cercasi». Non si fanno queste di nazionalità o di paga. Evidentemente la ricerca non è facile visto che si è arrivati a questi estremi, ed infatti se la paga è molto la responsabilità è anche assai scarsa dato che i prossimi mondiali verranno organizzati in Inghilterra e già in Cile ci telecronisti fare buona figura. L'allenatore che farisse il suo compito terrebbe «finito» dalla stampa.

Yanco Daucik sostituirà Del Sol al Real

Il Real Madrid ha già proceduto a sostituire il prestigioso Del Sol ceduto alla Juve, assumendo il purone Yanco Daucik di 21 anni dai Real Betis di Siviglia. Pare che Yanco sia stato consigliato ai dirigenti del Real Madrid da Di Stefano che ha molto fiducia nel ragazzo. Vale la pena di ricordare che l'anno scorso Yanco fu prenotato dalla Fiorentina ma rimandato a casa perché qualcuno indotto al gioco di una grande squadra sarà interessante vedere ora se hanno avuto ragione i dirigenti viola o Di Stefano.

Rientrati in sede i brasiliani del Milan

Con il ritorno in sede dei brasiliani Altamir, Sunti e Germano, arriverà l'arrivo del Sud Americano. Milan è tornato a Gran Bretagna e portato nel paese del sorriso per il ritorno di Astino oceano, sarà raggiunto a giorni da Maldini che ha accettato un supplemento di ferie essendosi sposato da poco.

Raggiunto l'accordo con gli «aventiniani»

Pace fatta alla Roma

Situazione grave alla Lazio: o si trovano duecento milioni o bisognerà vendere qualche giocatore (Cei o Morrone?)

La situazione alla Lazio continua a mantenersi grave e grave per quanto riguarda l'affidamento degli «aventiniani» - che non accennano a recedere dalle loro pretese ed è grave per quanto riguarda la bilancia economica della società.

In merito al primo punto alla Lazio hanno confermato che domani Miceli si recherà nel ritiro di Montecompatri per fare un ultimo tentativo presso i giocatori: se non riuscirà a raggiungere l'accordo denuncia gli «aventiniani» alla Lega.

Per quanto riguarda il secondo punto invece il reggente Miceli ha precisato alla stampa che la Lazio ha assoluto bisogno di trovare al più presto la somma di duecento milioni per far fronte alle spese di gestione per questo. Miceli ha fatto appello ai soci, ai dirigenti ed ai tifosi (perché rispondono compatti alla campagna abbonamenti). E sembra che già un primo risultato sia stato ottenuto perché il costruttore Bigelli avrebbe chiesto di esaminare la proposta della Lazio ma, al di là di Bigelli, non si sarebbe affatto da un gruppo di amici) vorrebbe prece dire contrapposte soprattutto l'assicurazione che verrà presentata in sua candidatura alla presenza della sezione calciistica nella prossima assemblea. Gli può dare Miceli questa assicurazione? Sarà d'accordo Silvano che doveva lavorare per suo conto con il famoso comitato d'azione?

E chiaro che dipende da questi interlocutori l'affidamento di Bigelli: un uomo attaccato alla Lazio, pronto a dare il suo contributo ma certamente non così ingenuo da sborsare 200 milioni per permettere poi ad altri di arrivare alla presidenza. Perciò stanno a vedere quanto accadrà nel prossimo giorno: per ora facciamo punto riferendo che a detta di Miceli se non si troveranno soldi non avranno certo qualche giocatore a vendere (la parola di Cei, Zanetti, Landini e Morrone).

Alla Roma invece la guerra per i rengaggi è praticamente risolta. Marin-Dettin si è reccato ieri sera ad Abbada ed al suo arrivo ha appreso che i giocatori aventiniani avevano tutti deciso di accettare le nuove condizioni offerte dalla società (meno Lazio, la cui parte è semipiena in sposo). I contratti verranno firmati oggi.

Però anche alla Roma non mancano le polemiche. Così c'è da segnalare una dichiarazione di Carniglia il quale ha reso noto di non aver richiesto né Huber né Desiderio né Bergmark: ha aggiunto anzi che aveva già concluso le trattative per l'acquisto dell'allora Doria per quel che riguarda l'arrivo alla risposta positiva attesa dai dirigenti giallorossi.

Intanto sombra sempre più probabile che Marin-Dettin sia intenzionato a cedere Montefredi alla riapertura delle liste a novembre: in tal caso a centro avanti verrebbe provato Angelillo (che però ha detto chiaramente di non gradire la maglia numero 10) Desiderio (che però non è uno uomo goal). E naturalmente tutto sarà fatto senza neppure interpellare Carniglia, come è già accaduto finora: tanto non è prossima la venuta del nuovo D.T. A questo proposito i giornali del Nord hanno ieri per concerto di tratti per il ritorno di Fonte alla Roma e dietrobreve significherà un veranno con mesi e mesi nelle condizioni di non più ruotare.

Con ogni probabilità al prossimo congresso straordinario e' dottor Vianello a essere chiamato a prendere la parola: è infatti di frattura - e in un po' azzardato ma certo, la Federazione non imponerà soltanto come fa fatto fino a oggi, anche in quel campo deludendo a forza di operazioni e necessità molti passati, molti neopatologi verranno con mesi e mesi nelle condizioni di non più ruotare.

Ormai le gaffes della Federazione non si contano più. Il 18 prossimo ad emigrare in F.P.I. permetterà un combattimento inutile. Carlo Cottino, e.d. Aosta è stato, in passato una vedetta della sua provincia, ma per perse molto della sua quotazione quando è diventato presidente della Ansonia di Giacomo Garibotti per ko Allora il puzzle di Orsatti man festò l'indiscutibile di volersi e tirare dal pulsato poi invece riprese con alterna fortuna la via del quadro. Poco tempo fa, dopo essere stato nominato sfidante al titolo italiano è stato battuto in un match di campionato italiano dal toscano Maranghi. Ma la F.P.I. con l'incompetenza che la distingue gli ha mantenuto ugualmente la qualifica di sfidante ufficiale.

Le «M Z» tedesche al G.P. delle Nazioni

MONZA, 9 - La casa - M.Z. - della R.D.T. ha deciso di inviare una delegazione italiana di poter prendere parte al G.P. delle Nazioni, nona prova dei campionati mondiali, che si svolgerà a Monza il 9 settembre.

I corridori che prenderanno

parte nelle tre classi di grande-

- meeting - monzese sono

Musiol, Fischer, Brebme e lo

inglese Shepherd. Appena ri-

cevuta la richiesta della F.I.R.

si è interessato presso le te-

lefonate italiane del presidente

del G.P. del gran premio

...

Il match Lampert: Sembra per

la corona continentale de-

puma sarà allestita il 19

presso a Sanremo. L'at-

letamento sarà contestato non

e' stato - fra i due antagonisti - esiste un abuso di classe

in favore del mursiliese -

sarà telescopio e qui ci

scoppià un'altra volta questa

cosa: i colpi della televisione

infatti combattono molto

verso il retro, in retta e non

è simili matches che si fa

una positiva propaganda

statalistica.

Il match fa parte di una squa-

dra di atleti americani impegnati in un tour europeo.

R. C.

Beatty: 3'39"4 sui 1500 metri

OSLO, 9 - L'atleta americano Jim Beatty ha stabilito oggi un nuovo record nazionale sui 1500 metri, correndo la distanza in 3'39"4. Il tentativo di battere il record mondiale appartenente a Hellott con 3'35"6 non è riuscito, tuttavia il tempo costituisce il primato mondiale stagionale.

Beatty fa parte di una squa-

dra di atleti americani impegnati in un tour europeo.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

rassegna internazionale

Prime verità su Inghilterra e MEC

Fin dall'indomani della crisi di Bruxelles abbiamo sostenuto che non a caso Pon. Colombo, che rappresentava l'Italia nella trattativa tra i sei del MEC e la Gran Bretagna, ha tenuto a minimizzare la portata di quanto era avvenuto. Solo in tal modo, infatti, si poteva tentare di evitare di offrire ragione di malessere a una parte dello schieramento politico che sostiene il governo di centro-sinistra. Ma il tentativo dell'on. Colombo, ripetuto in sede di Consiglio dei ministri, è stato mandato all'aria dalla stizzosa quanto sinottica polemica che si è aperta tra il *Quai d'Orsay* e il *Foreign Office* a proposito, appunto, di quanto è avvenuto a Bruxelles.

Afferma dunque il *Quai d'Orsay* che il rappresentante britannico, signor Heath, avrebbe presentato all'opposizione pubblica del suo paese una versione distorta dei fatti. Il *Foreign Office* risponde con britannica precisione: il signor Heath ha dato un esatto resoconto della situazione a cui sono giunti i negoziati alla fine della riunione ministeriale del 5 agosto.

Lasciamo andare i complicati sviluppi della polemica e stiamo al testo dei documenti. Vi risulta che i «sei» avevano tentato di far accettare al rappresentante britannico un accordo nel quale non veniva fatta nessuna «spiegazione del Commonwealth». Il che era evidentemente inaccettabile per i negoziatori inglesi. Il fatto non è tanto interessante in sé quanto come indice dei mezzi cui i «sei» avevano fatto ricorso per impedire l'accordo.

Ma ha ragione *l'Espresso* quando scrive che la questione vera non è quella della «commerciale della carne di montone all'interno dell'area comunitaria». La questione vera, infatti, è di sapere se il Mercato comune può sopravvivere o meno. L'ingresso di un paese come l'Inghilterra senza che la sua struttura ne risulti modificata. E non nel senso che l'ingresso dell'Inghilterra rappresenterebbe au-

a. i.

tomaticamente un fattore di limitazione del potere dei grandi gruppi monopolistici, ma nel senso che l'allargamento della cosiddetta comunità europea metterebbe in pericolo il prepotere dei monopoli francesi e tedeschi. Abbiamo già avuto occasione di esprimere il nostro parere su questa questione.

Quel che dovrebbe colpire, tuttavia, anche i redattori dell'*Espresso*, è il fatto che l'Inghilterra viene evidentemente ritenuta estremamente pericolosa dai «sei». Come si spiegherebbe, altrettanto, che l'opposizione francese non si è infurta di fronte alla colonna degli altri cinque? Questo ci sembra un punto decisivo: perché dimostra che, ai limiti, gli argomenti francesi non trovano, tra gli altri cinque, oppositori disposti ad andare fino in fondo. Il che vale più di molti discorsi per definire quale sia lo stato attuale del MEC e in genere di tutti gli istituti attorno ai quali si articola la vita della «piccola Europa».

l'Espresso scrive giustamente che vi è un nesso tra l'atteggiamento francese a Bruxelles e la strategia politica di De Gaulle e da questo trae spunto per chiedere che l'Italia condizioni all'entrata inglese nel MEC il proseguimento dell'azione europeista. Sarebbe già qualcosa. Ma davvero *l'Espresso* ritiene che basti? E se l'ingresso dell'Inghilterra avvenisse alle condizioni dettate dai «sei» e senza una chiara, manifesta volontà laburista di operare all'interno del MEC, assieme a tutte le altre forze europee interessate a raggiungere il medesimo obiettivo, per impedire ogni possibilità d'accordo?

Il problema non è quello di schierarsi pro o contro l'ingresso dell'Inghilterra. Il problema — lo abbiamo detto e lo ripetiamo — è quello di una riflessione che dovrebbe interessare tutta la sinistra europea, sulla natura del MEC, allo scopo di condurre una battaglia efficace diretta a mutarne le caratteristiche di strumento di linea dei grandi monopoli e di divisione sul piano economico e politico dell'Europa e del mondo.

Respinto il piano

americano

Gli USA continuano a bloccare ogni possibilità di accordo sugli esperimenti H. Forte denuncia all'ONU contro il Portogallo per l'oppressione del Mozambico

GINEVRA, 9.

Oggi nel pomeriggio Dean, Godber e Zorin — rispettivamente delegati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica alla conferenza di Ginevra per il disarmo — si sono riuniti per esaminare le ultime proposte americane in materia di controllo sulla cessazione degli esperimenti atomici. La riunione non poteva avere tuttavia altro che un valore più o meno formale. Le proposte americane erano infatti già largamente note, perché esposte più volte in sedi diverse; nonostante la palese intenzione di Washington di strombazzarle come qualcosa di «nuovo», come una specie di «concessione» fatta all'URSS, in realtà esse non fanno compiere il minimo progresso all'intera questione e continuano, quindi, a bloccare ogni possibilità d'accordo.

Il problema non è quello di schierarsi pro o contro l'ingresso dell'Inghilterra. Il problema — lo abbiamo detto e lo ripetiamo — è quello di una riflessione che dovrebbe interessare tutta la sinistra europea, sulla natura del MEC, allo scopo di condurre una battaglia efficace diretta a mutarne le caratteristiche di strumento di linea dei grandi monopoli e di divisione sul piano economico e politico dell'Europa e del mondo.

a. i.

Londra

Catturato ed espulso Rockwell



Francia

Bivacco di mucche davanti alla prefettura di Rodez

PARIGI, 9.

Sono riprese in varie regioni della Francia le manifestazioni contadine contro il governo. A Rodez, nel cui circondario la caduta dei prezzi agricoli e la forte pressione fiscale causano notevole disagio economico, quattrocento contadini hanno percorso per tutta la notte davanti alla prefettura.

Il raduno dei contadini, giunti dalle diverse località del dipartimento dell'Aveyron, era stato organizzato a Rodez per protestare contro la politica di disegno di governo.

Nel suo recente discorso di Gdansk il Primo segretario del Partito unificato polacco, Gomulka, ha lanciato un avvertimento, affermando che occorre mutare la struttura del commercio estero, poiché da alcuni anni la Polonia esporta merci il cui prezzo internazionale diminuisce, mentre è costretta a importare merci il cui prezzo è in costante aumento.

Il Consiglio dei ministri, dopo averne discusso il progetto di risoluzione col quale l'Assemblea generale dell'ONU affermerebbe che il Portogallo crea nel Mozambico «una grave minaccia per la pace e la sicurezza dell'Africa». Il testo chiede al Portogallo di sospendere la necessità di concentrare gli investimenti in quei settori e in quelle fabbriche che possono garantire un rapido incremento della produttività e la conquista di un maggiore livello di competitività internazionale. Non è improbabile pertanto che la costruzione di alcuni impianti venga rallentata e che alcune altre iniziative vengano rinviata per consentire di mettere in funzione più rapidamente dei previsti i settori più ritardi a decidere. E quanto lascia precedere il quotidiano comunista Tribuna Ludo quando sottolinea la necessità di «accorciare il fronte degli investimenti».

I risultati sono notevoli e confermano uno sviluppo ininterrotto della economia socialista e il miglioramento costante del tenore di vita della popolazione. La stampa ha pubblicato con grande riferito le cifre e sottolineato con soddisfazione i successi raggiunti. L'attenzione viene ora rivolta dagli socialisti e dai dirigenti a due questioni molto importanti dell'attuale situazione economica. La produttività del

lavoro nell'industria e l'andamento degli scambi con l'estero. Mentre la produzione industriale è aumentata infatti del 9,7% il valore della produzione per ogni lavoratore occupato è aumentato solo del 5,9% (6,1% se si tiene conto di soli operai). Ciò significa che l'incremento produttivo è dorato più ad un aumento dell'impiego (3,6 per cento) che non ad un aumento di produttività derivante da un decisivo miglioramento della meccanizzazione e dell'automaticazione. Di conseguenza, se è cresciuto il monte salari globale, il salario medio si è alzato in misura molto più tenuta (1,8%). Negli scambi con l'estero si registra un deficit della bilancia dei pagamenti pari a 155 miliardi di lire.

Nel suo recente discorso di Gdansk il Primo segretario del Partito unificato polacco, Gomulka, ha lanciato un avvertimento, affermando che occorre mutare la struttura del commercio estero, poiché da alcuni anni la Polonia esporta merci il cui prezzo internazionale diminuisce, mentre è costretta a importare merci il cui prezzo è in costante aumento.

Il Consiglio dei ministri,

Ginevra

URSS

300.000 laureati sovietici nel '62

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

Quest'anno si sono laureati nelle diverse discipline 300 mila studenti sovietici. Da 10 anni a questa parte nell'URSS i possessori di un titolo di istruzione superiore sono raddoppiati; gli ingegneri, poi, sono triplicati.

Nell'anno che è trascorso gli studenti universitari erano 2.000.000 e si prevede per l'anno nuovo l'iscrizione di 700 mila giovani provenienti dalle scuole medie superiori.

Sono queste le cifre del continuo sviluppo di quella che è una delle più importanti realizzazioni della società sovietica: la scuola. Il ministro Eliutin le ha reso note sulla *Pravda*. 117 mila, più di un terzo dei laureati, sono giovani che hanno studiato, mentre continuavano a lavorare (pur usufruendo di speciali permessi nel periodo degli esami), grazie all'ampissimo sistema di istruzione per corrispondenza e di corsi seriali; anche in questi casi vi è la garanzia di un livello di insegnamento non inferiore a quello di cui possono godere coloro che frequentano direttamente le lezioni.

Nel suo articolo, il ministro Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

Fra i compiti più urgenti per il futuro, Eliutin ha indicato la necessità di rivedere i programmi delle scuole superiori di agricoltura, nelle quali da molti anni lo studio fa capo alle teorie dei sostenitori delle culture a rotazione erbacea (la famosa «travope») decisamente criticata e condannata alle recenti riunioni del C.C. del PCUS, introducendo il *PCUS*, tecnicamente compiuto e definito «ineccepibile».

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

Fra i compiti più urgenti per il futuro, Eliutin ha indicato la necessità di rivedere i programmi delle scuole superiori di agricoltura, nelle quali da molti anni lo studio fa capo alle teorie dei sostenitori delle culture a rotazione erbacea (la famosa «travope») decisamente criticata e condannata alle recenti riunioni del C.C. del PCUS, introducendo il *PCUS*, tecnicamente compiuto e definito «ineccepibile».

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma (tra l'altro, il nuovo sistema richiede, per l'ingresso negli istituti universitari, due anni di lavoro pratico nello stesso campo di cui ci si continuerà ad occupare con gli studi) è notevolmente cambiata la fisionomia del corpo studentesco: il 60 per cento degli studenti ammessi lo scorso anno alle scuole superiori avevano alle loro spalle un'esperienza non soltanto libresca, poiché già avevano lavorato o compiuto il servizio militare.

In questo quadro, evidentemente non casuale, di rinnovo di pressioni per una rottura nei rapporti con il PCI si muove ieri anche un editoriale del *Messaggero*.

Commentando la intervista di Nenni a *l'Espresso*, pur apprezzando il suo articolo, Eliutin ricorda le insufficienze del vecchio sistema scolastico precedente la riforma del 1959: con opportune misure, questa avvicinò gli studi di lavoro, alla produzione, all'esperienza della vita.

Eliutin nota che dopo la riforma